



COMUNE DI SPOLETO

PIANO REGOLATORE GENERALE

PARTE OPERATIVA

Massimo Brunini - sindaco
Daniele Benedetti - vicesindaco e assessore all'urbanistica
Giuliano Maria Mastroforti - responsabile dell'Ufficio del Piano e dirigente PIU

Comitato di Coordinamento interdisciplinare
Angelo Cerquiglioni - direttore generale e dirigente RIF
Stefania Nichinonni - coord. unico area pianificazione strategica e dirigente SEC
Massimo Coccetta - dirigente PAT
Sergio Macedone - dirigente CUT
Paolo Ricciarelli - dirigente SUIC
Antonella Quondam Girolamo - dirigente ICSSS
Emanuela De Vincenzi - dirigente PV

Ufficio del Piano
Progettazione
Paolo Bordini, Stefano Conti del Conte, Rossella Carola, Corrado Arcangeli
Segreteria amministrativa
Monica Picena, Tania Sabatini

Collaboratori

Direzione PAT - Alessio Buccioi, Monica Proietti, Giuseppe Lacava, Manuel D'Agata, Roberto Gori, Daniele Alleori, Peter Bencivenni, Lorenzo Pesci, Mariangela Marchetti, Riccardo Cardinali, Emanuela Rosati, Federica Andreini, Debora Mariani Zucchi
Direzione SEC - Fausto Libori
Direzione CUT - Cinzia Rutili
Direzione SUIC - Giulio Crivelli, Paolo Gentili, Carlo Bertini
Direzione ICSSS - Paolo Risoldi, Carmen Foglia, Lorella Mariani, Catia Trippetti, Cinzia Calef, Chiara Scocchetti, Simonetta Mancinelli, Fabrizia Fava, Loretta Corinti, Flaviana Rottini
Direzione PV - Remo Trabaiza

Consulenze esterne

Landscape Office
Andrea Sisti - consulente per l'assetto rurale-paesaggistico ed ambientale
Raffaele Cariani - collaboratore
Elisabetta Cotozzolo - collaboratrice

Andrea Pagnotta - consulente per gli studi geologici, geomorfologici ed idrogeologici

Contributi

Soprintendenza DGBAP, Soprintendenza per i beni archeologici, A.S.L., ASE, Comunita' Montana, Consorzio per la Bonificazione Umbra.

maggio 2008

Redatto in base al PRG parte strutturale così come aggiornato in base agli esiti della Conferenza Istituzionale del 02.04.2008, convocata ai sensi della L.R. 11/05 - art. 67 comma 1, e L.R. 31/97 - art. 9

PIANO COMUNALE DEI SERVIZI

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 15/05/2008
Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 105 del 17/10/2008
Pubblicato sul B.U.R. in data 30/12/2008

PIANO REGOLATORE GENERALE

PARTE OPERATIVA

PIANO DEI SERVIZI

**Elaborato a seguito degli Estratti di Giunta n. 343 del 23 ottobre 2007,
n. 358 del 30 Ottobre 2007, n. 88 del 25 marzo 2008 e n. 93 del 28 marzo 2008**

Giova preliminarmente ricordare gli elementi che, in base alla Legge Regionale 31, il Piano Operativo deve contenere:

1. *La parte operativa del P.R.G. è lo strumento con cui l'amministrazione comunale specifica la parte strutturale del piano e individua le trasformazioni del territorio da eseguirsi nel periodo corrispondente al mandato amministrativo del Consiglio comunale e, comunque, non superiore a otto anni, fatta salva l'efficacia temporale dello strumento urbanistico attuativo.*
2. *La parte operativa del P.R.G. in particolare:*
 - a) *delimita le singole zone per le quali detta norme d'uso e modalità d'attuazione;*
 - b) *disciplina il recupero delle zone territorialmente degradate e delle aree produttive dismesse, attraverso normative per la riqualificazione urbana o piani di settore coordinati;*
 - c) *definisce le scelte relative alla viabilità ed ai parcheggi, nonché alla qualificazione edilizia e alla dotazione e organizzazione dei servizi, delle attività di carattere collettivo, degli spazi verdi, nonché il sistema delle reti tecnologiche con riferimento anche a quelle necessarie al cablaggio urbano;*
 - d) *individua il patrimonio storico, culturale e ambientale di cui alle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431 stabilendone la disciplina nel rispetto dei relativi provvedimenti di tutela. Stabilisce altresì, anche per le aree e gli immobili diversi da quelli vincolati ai sensi delle predette leggi, le specifiche norme di compatibilità ambientale degli interventi comprensive di quanto previsto all'articolo 2, comma 2, lettere f) e i);*
 - e) *delimita gli ambiti del territorio ai sensi e per gli effetti della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e individua gli interventi necessari per il contenimento dell'inquinamento acustico;*
 - f) *individua gli ambiti nei quali il mutamento d'uso degli edifici, volto alla destinazione commerciale, attuato senza opere edilizie, è subordinato ad autorizzazione edilizia;*
 - g) *individua le aree da sottoporre a previsioni particolareggiate, definendone standard, tipologie urbanistico-edilizie e destinazioni d'uso in relazione alla natura del sito ed a quella orografica del suolo e in rapporto con le preesistenze storiche ed insediative, con indicazioni planovolumetriche, del colore, delle alberature autoctone e dei materiali;*
 - h) *individua le opere pubbliche costituenti il sistema delle infrastrutture e del complesso dei servizi pubblici e privati, nonché i tempi d'attuazione e le risorse finanziarie disponibili.*
3. *La parte operativa del P.R.G. ha valore di programma pluriennale di attuazione, ai sensi dell'articolo 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, in coordinamento con il programma triennale dei lavori pubblici.*

Particolare importanza rivestono i punti

C) *definisce le scelte relative alla viabilità ed ai parcheggi, nonché alla qualificazione edilizia e alla dotazione e organizzazione dei servizi, delle attività di carattere collettivo, degli spazi verdi, nonché il sistema delle reti tecnologiche con riferimento anche a quelle necessarie al cablaggio urbano*

F) *individua gli ambiti nei quali il mutamento d'uso degli edifici, volto alla destinazione commerciale, attuato senza opere edilizie, è subordinato ad autorizzazione edilizia*

H) *individua le opere pubbliche costituenti il sistema delle infrastrutture e del complesso dei servizi pubblici e privati, nonché i tempi d'attuazione e le risorse finanziarie disponibili*

In relazione ad essi le Direzioni dell'Ente hanno elaborato, ciascuna per le proprie competenze, le proposte dei Piani complessivi per:

- **i Servizi socio-sanitari**
- **i Servizi educativi e formativi**
- **i Servizi Sportivi**
- **gli Spazi Verdi**
- **la Residenzialità Sociale**
- **i Servizi a carattere religioso**
- **le Infrastrutture**
- **le Attività produttive**
- **gli Altri Servizi (fiere, camper, spettacoli viaggianti)**
- **le Attività Culturali.**

PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE OPERATIVA
PIANO SERVIZI SOCIO – SANITARI , EDUCATIVO-FORMATIVI, SPORTIVI, SPAZI VERDI,
RESIDENZIALITA' SOCIALE E SERVIZI RELIGIOSI

Servizi socio-sanitari

Tendenze socio-demografiche.

L'evoluzione della struttura della popolazione comunale evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione come dimostrato dall'andamento negli ultimi decenni dell'indice di invecchiamento (indicatore che misura la componente delle persone ultrasessantacinquenni) e dell'indice di vecchiaia (che rapporta le persone con 65 anni e oltre alle persone in età 0-14 anni) su cento abitanti.

L'indice di invecchiamento, che nel 1995 si attestava al 22,3 %, sale nell'anno 2000 al 23,9% per raggiungere il 25% nell'anno 2005, contro un dato regionale e nazionale rispettivamente del 23,3% e 19,7%. Nello stesso anno, a Spoleto, l'indice di invecchiamento della popolazione femminile oltrepassa la soglia del 28% (28,3%).

Il progressivo incremento dell'indice di vecchiaia descrive come la popolazione anziana prevalga in maniera sempre più netta su quella giovanile, ciò in ragione dei bassi livelli di fecondità che penalizzavano le fasce più giovani e, ancor più, della consistenza numerica della popolazione anziana.

In valori assoluti la fascia di popolazione ultrasessantacinquenne passa dalle 3.410 unità del 1995 alle 5.028 del 2005 (+ 47%).

In complesso l'indice di vecchiaia che nel 1995 si attestava a Spoleto al 185,3 %, sale già nel 2000 al 207,2%, dato sensibilmente superiore sia a quello provinciale (174,4%) che regionale (182,7%).

Secondo le previsioni realizzate nel 2003 dall'Ufficio statistico del Comune di Spoleto, a seconda degli scenari delineati (saldo migratorio minimo, medio e massimo) nell'anno 2012 l'indice di invecchiamento si attesterebbe tra il 25,6 e il 26,4% mentre l'indice di vecchiaia oscillerebbe tra il 219,94% e il 236,03%.

Stime sulla non autosufficienza della popolazione anziana.

Secondo quanto illustrato nel rapporto di ricerca della Regione dell'Umbria pubblicato nel luglio 2006 “ ... l'aumento della vita media rappresenta indubbiamente uno dei più brillanti risultati del nostro sistema di welfare: basti pensare che nel decennio 1994-2004 nella nostra regione l'età media di morte, come documentano i dati dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, si è posticipata di quasi tre anni per le donne e di circa due anni e mezzo per gli uomini

La speranza di vita alla nascita nel 2002 è di 78,0 anni per i maschi e 83,6 anni per le donne, dato sensibilmente superiore a quello italiano che per i maschi registrava nello stesso anno il valore di 77,1 anni e 83,0 anni per le donne.

Le previsioni relative alla non autosufficienza negli anziani, non identificabile automaticamente con la disabilità per le sue implicazioni in termini di necessità e risposte a carattere socio-sanitario (1), realizzate dall'Osservatorio su dati ISTAT indicano relativamente al territorio del Distretto Sanitario n. 2 dello Spolefino (ASL n. 3) un incremento tra l'anno 2005 e l'anno 2010 di anziani non autosufficienti pari a 130 unità (+14,9%). In valori assoluti i non autosufficienti passano da 872 soggetti dell'anno 2005 (7,5% della popolazione anziana) ai 1.002 del 2010 (8,2%). In Umbria la percentuale di anziani non autosufficienti è di poco inferiore a quella dello Spolefino (8,0%).

(1) Secondo l'ISTAT è considerato non autosufficiente un individuo in età anziana di 65 anni e oltre in stato di invalidità permanente o affetto da malattia cronica, con conseguente riduzione dell'autonomia personale tale da richiedere l'aiuto di altre persone in modo continuo o per svolgere funzioni importanti della vita quotidiana.

L'offerta attuale dei servizi, loro diffusione sul territorio e criticità rilevate.

Il sistema territoriale dei servizi socio-sanitari afferenti al Comune e all'Ambito territoriale, al Distretto Sanitario n. 2 e più in generale all'ASL n. 3, nonché ai soggetti del terzo settore e del privato sociale, si articola in servizi e strutture che prevedono tra gli altri:

- strutture residenziali e diurne per la disabilità e gli anziani (residenza sanitaria assistenziale, residenze protette, gruppi appartamento, laboratori e centri di attività)
- centri socio-ricreativi per la terza età (centri sociali anziani, orti per gli anziani, ecc.)
- strutture psichiatriche (comunità terapeutiche di tipo 1 e 2, gruppi appartamento e unità di convivenza)
- strutture per le dipendenze (comunità di accoglienza residenziale terapeutica e riabilitativa, comunità doppia diagnosi, comunità con figli minori, servizio territoriale di prevenzione nuove droghe)
- strutture e centri di aggregazione per minori e giovani (comunità educativa minori, centri giovanili)
- servizi per il disagio degli adulti (centro di prima accoglienza Caritas in corso di avvio, servizio di accompagnamento al lavoro, sportelli e struttura residenziale per i detenuti, sportello interculturale, ecc.)
- servizi sociali di primo livello (Uffici della cittadinanza 1 e 2)
- servizi e strutture sanitarie (Presidio ospedaliero, Distretto sanitario n. 2, Centri salute 1 e 2, Servizi di Prevenzione, Igiene e sanità pubblica, Farmacie, ecc.).

Residenzialità e semiresidenzialità anziani e disabili nel Distretto Spoletino: anno 2006

Anziani				
Strutture residenziali per anziani non autosufficienti pubbliche e convenzionate	Numero 5 strutture presenti nel Distretto di Spoleto	Totale dei posti letto previsti: n. 153	Posti letto convenzionati con l'ASL 3: n. 98	Lista di attesa di anziani non autosufficienti residenti a Spoleto: n. 22
Strutture residenziali per anziani autosufficienti (Case famiglia)	Numero 3 strutture del Comune di Spoleto	Totale dei posti letto previsti: n. 12		
Altre strutture residenziali per anziani non accreditate	Numero 1 struttura presente nel Comune di Spoleto	Totale dei posti previsti: n. 10		
Strutture semiresidenziali per anziani	Numero 1 struttura presente nel Comune. La struttura si suddivide in Centro Assistenza Diurna Anziani, Centro Demenze e Centro Alzheimer (avviato anno 2007)	Totale posti disponibili: n. 12 al giorno (A.D.A.); n. 12 al giorno (Centro Demenze)		
Disabili				
Strutture residenziali per disabili accreditate	Numero 2 strutture presenti nel Distretto di Spoleto	Totale dei posti disponibili: n. 33	Totale dei posti convenzionati con ASI. 3: n. 20	
Struttura per il Dopo di Noi	Numero 1 struttura presente sul territorio Comunale	Totale dei posti previsti: n. 6		
Strutture diurne per	Numero 4	Totale utenti		

disabili convenzionate	strutture presenti nel Comune di Spoleto	inseriti: n. 55		
Strutture diurne per disabili non convenzionate	Numero 1 struttura presente nel Comune di Spoleto	Totale utenti inseriti: n. 6		

Malati terminali:

Nel corso dell'anno 2007 è stato aperto l'Hospice" per n. 7 posti letto situato presso la struttura della ASL n. 3 antistante il Presidio ospedaliero - ex scuola infermieri – gestito in collaborazione con l'Associazione AGLAIA di Spoleto.

Le strutture residenziali, diurne e aggregative per anziani e disabili sono presenti, oltre che nel centro città e nella immediata periferia (Passo Parenzi e località Tre Madonne), nelle aree periferiche di Baiano, Terraia e Molinaccio (Strettura).

Mentre le strutture psichiatriche afferiscono alle aree cittadine maggiormente urbanizzate (centro storico e prima periferia) anche per una precisa scelta adottata dagli specifici servizi di riferimento, quelle dell'ambito della Dipendenza (comunità terapeutiche) risultano collocate esclusivamente nelle zone più periferiche del territorio, anche per la necessità di ampi spazi interni ed esterni nei quali sviluppare le attività riabilitative previste dai diversi programmi terapeutici (località di Protte, Terraia, Maiano, Cortaccione, Camposalese, Baiano, Strettura).

I centri di aggregazione giovanile e la Comunità educativa per minori sono dislocati sia nelle immediate vicinanze del centro cittadino che nella zona di San Giovanni di Baiano, come nel caso del centro Vanigiò collocato in prossimità delle aree residenziali pubbliche nelle quali è elevata la presenza di famiglie e minori provenienti da paesi in via di sviluppo.

Il servizio sociale di primo livello che in Umbria è definito dal Piano Sociale Regionale come Ufficio della Cittadinanza, copre con le sedi di Spoleto (via Cerquiglia), San Giovanni di Baiano e San Giacomo) la totalità del territorio comunale. Attraverso le sedi di Campello, Castel Ritaldi e Giano dell'Umbria la copertura del servizio si estende a tutto l'ambito territoriale.

Altri servizi per il disagio degli adulti sono dislocati all'interno della città (Centro accoglienza Caritas in fase di avvio e Mensa della Misericordia), in via Cerquiglia il Servizio di Accompagnamento al lavoro e lo Sportello detenuti, in località San Nicolò la Struttura di accoglienza per detenuti e loro familiari.

L'articolazione territoriale dei servizi sanitari prevede una notevole presenza all'interno della

città con il Presidio Ospedaliero, il Distretto Sanitario e i Servizi di Prevenzione, Igiene e Sanità Animale (Viale Martiri della Resistenza e via Manna), nonché una diffusione più decentrata con i punti di erogazione dei Centri salute collocati a Passo Parenzi (via Manna), San Giovanni di Baiano e San Giacomo.

La diffusione sul territorio dei servizi appare sostanzialmente omogenea: ad una concentrazione nell'area cittadina (centro città e prima periferia), per alcuni versi quasi fisiologica, si contrappone una presenza di servizi e strutture nelle diverse aree territoriali. Particolarmente presidiate risultano essere le zone periferiche a più alta espansione urbana come San Giovanni/Baiano/San Martino in Trignano e San Giacomo. La stessa territorializzazione degli Uffici della Cittadinanza e dei Centri Salute risponde pienamente a tale esigenza di decentramento dei servizi di base, siano essi di carattere sociale che sanitario. Altre iniziative come il progetto PIAT "Filo di Arianna" tendono, attraverso la diffusione di punti informatizzati, di collegare e rendere più vicine anche le aree montane più decentrate e meno accessibili.

CRITICITA' RISCONTRABILI

Il problema della non autosufficienza legato principalmente al progressivo invecchiamento della popolazione, come sopra evidenziato, rende necessario un consistente potenziamento dei servizi e delle strutture residenziali e semiresidenziali destinate sia agli anziani non autosufficienti che alla disabilità, anche se le politiche orientate a servizi tesi a valorizzare la permanenza della persona nel proprio contesto familiare e di vita cercano di limitare il più possibile il ricorso a tali strutture.

Altro elemento di criticità è rappresentato dalla necessità, per i giovani, di poter disporre di ulteriori luoghi, spazi e strutture attrezzate, dedicate alla aggregazione e allo sviluppo delle capacità espressive, comunicative e creative sul versante musicale, grafico pittorico e della multimedialità.

Si evidenzia inoltre l'assenza di un'area attrezzata destinata alla sosta della popolazione nomade temporaneamente presente nella città.

AZIONI PREVEDIBILI

Anziani:

- A. Ipotesi di consolidamento e ristrutturazione interna di parte del complesso di "San Carlo" di proprietà ICRB all'interno del quale potrebbe prevedersi la realizzazione di un

B. **“Polo multifunzionale” di servizi per la terza età**, ed in particolare:

- sede del Centro sociale anziani
- sede UNI TRE
- Centro diurno ADA
- Centro diurno per anziani affetti da demenze
- Centro Alzheimer
- Letti di sollievo
- Uffici e servizi della ASL n. 3
- Residenze sociali

B. Al fine di realizzare un parco destinato all'intero complesso del “San Carlo” nell'area verde di pertinenza dello stesso, si rende necessario rilocalizzare gli **“Orti del Sole”** in altra area della città. Una ipotesi in corso di studio individua una loro collocazione nelle immediate vicinanze della nuova sede di San Paolo dell'Istituto Alberghiero. Dimensionamento previsto: 1 ettaro circa:

C. Trasferimento delle **Case famiglia per anziani**, attualmente situate in Piazza San Gregorio presso il complesso di E.R.P. dell'ex Scuola delle Corone (Passo Parenti).

D. Proposta INPDAP per la realizzazione, nella struttura dell'ex Convitto femminile di Piazza Carducci, di una struttura residenziale privata per anziani.

E. Espressione di interesse, da parte di un soggetto privato, per la realizzazione in località Cortaccione-Madonna di Lugo, di una struttura residenziale per anziani autosufficienti con Osservazione al PRG datata 8/10/2003 avente ad oggetto la trasformazione dell'area di riferimento relativa al foglio catastale n. 126 in zona SDS (prevalentemente a servizi) o residenziale. La proposta è stata considerata **accoglibile**.

Disabili:

A. Esigenza di individuare una nuova sede per il **Laboratorio di Stampa e Legatoria** in alternativa all'attuale sede di via Nursina per 14 utenti disabili e ampliamento del **CAD** (Centro Accoglienza Diurna) per disabili di via Bandini nei locali già di proprietà comunale e assegnati a tale finalità.

B. E' in corso di valutazione, da parte delle autorità competenti, la richiesta di autorizzazione al funzionamento per un **Centro Diurno per minori disabili gravi**, presentata da un soggetto del terzo settore, da realizzarsi all'interno della città, in via Amadio. (In corso di autorizzazione per 6/8 posti)

Psichiatria:

E' in corso di studio una ipotesi progettuale finalizzata alla riqualificazione e al potenziamento della "Rete Abitativa" attuale, caratterizzata nel senso della "microresidenzialità" (gruppi

appartamento e piccole comunità), mediante il collegamento funzionale con altre strutture residenziali di tipo esclusivamente sanitario esistenti nel territorio dello spoletino, il coinvolgimento degli enti di riferimento (Asl n. 3 - Distretto n. 2 e Comune di Spoleto) e dei soggetti del terzo settore. (Strutture con caratteristiche di comuni abitazioni)

Dipendenze:

Osservazione al PRG datata 10/10/2003 e presentata da un soggetto del terzo settore relativa alla trasformazione, in località Cortaccione, dell'area di particolare interesse agricolo (relativa al foglio catastale 104 – particelle 88-160-159-55-56-57) in zona di consolidamento (prevalentemente a servizi). La proposta è risultata **parzialmente accoglibile**.

Popolazione nomade:

Viene individuata **un'area attrezzata per la sosta della popolazione nomade** temporaneamente presente nella città con una capienza di non più di 7-8 posti nell'area a servizi della Fraz. S. Giacomo a nord del campo sportivo

Servizi educativi e formativi

Tendenze socio-demografiche.

La natalità nel Comune di Spoleto indica a partire dal 1981 un andamento sinusoidale con oscillazioni di alcune decine di unità superiori o inferiori alla soglia dei 300 nati nell'anno. Ai 346 nati del 1981, si contrappone il dato del 1997 (232 nati). Negli anni 2004 e 2005 le nascite tornano ad attestarsi sopra quota 300, rispettivamente 308 nati nel 2004 e 332 nell'anno successivo. Nel 2006 i nati sono 299.

L'incremento della popolazione residente complessiva, che dai 36.845 residenti del 1981 fa registrare al 31.12.2005 il valore di 38.717 residenti, è determinato interamente dall'andamento dei fenomeni migratori. Il bilancio naturale (differenza nell'anno tra nati e morti) costantemente negativo viene compensato infatti da un bilancio migratorio fortemente e costantemente positivo.

La popolazione in età 0-14 si attesta nel 2005 a 4.550 rappresentando l'11,7% dell'intera popolazione, mentre la fascia 0-19 anni con 6.225 unità ne rappresenta il 16,1%.

Secondo le proiezioni elaborate dall'Ufficio statistico comunale all'anno 2012, la popolazione in età 0-14 anni dovrebbe attestarsi, a seconda delle diverse ipotesi formulate, tra le 4.169 e le 4.509 unità. Nella ipotesi di un saldo migratorio al massimo livello il decremento

risulterebbe molto più contenuto.

Analogamente la fascia di età 0-19 anni si attesterebbe all'interno di una forbice ricompresa tra le 5.638 e le 6.056 unità.

L'offerta attuale dei servizi, loro diffusione sul territorio e criticità rilevate.

Anno scolastico 2006/2007: alunni iscritti.

Asili nido (età 3-36 mesi):

Strutture pubbliche.

n. 112 bambini nei tre asili nido comunali di Viale Martiri della Resistenza (n. 48), Villa Redenta (n. 38) e San Giacomo (n. 26).

Strutture private.

Nella struttura privata situata in località Santa Maria in Campis "Nido d'ape" sono iscritti 21 bambini. Dal prossimo mese di ottobre entrerà in funzione, in località Morgnano, una nuova struttura denominata "Giocolandia" della Coop. "Nido d'ape", stesso gestore della struttura di Santa Maria in Campis, per n. 21 bambini.

È prevista inoltre, per i prossimi mesi, l'apertura delle seguenti ulteriori strutture:

- Asilo nido "Città domani" della Coop. Il Cerchio di Spoleto in via della Repubblica - zona Passo Parenzi - per 29 bambini;
- Asilo Nido "Favolandia" in via Evangelisti Torricelli n. 3 per n. 10 bambini.

Sezioni Primavera private autorizzate o in corso di autorizzazione (24-36 mesi):

"Istituto Bambin Gesù" di Via Monterone per n. 10 bambini (autorizzato in via provvisoria)

"Istituto L. I. Rossi" di Piazza San Domenico per 10 bambini (autorizzato in via provvisoria)

"Coop. Il Cerchio" di Spoleto Via della Repubblica - zona Passo Parenzi - per 16 bambini (da autorizzare)

Scuole dell'infanzia statali afferenti alle tre direzioni didattiche e dislocate come segue:

Scuola	a.s. 2006-2007 iscritti totali 804	a.s. 2005-2006 iscritti totali 754	a.s. 2004-2005 iscritti totali 735
Fraz. S. Giacomo	85	80	75
Fraz. Protte	38	28	29
Fraz. Eggi	25	45	41
Fraz. Beroide	20	20	20
Via di Villa Redenta	108	109	105

Via Martiri della Resistenza	78	84	82
Via Tito Sinibaldi	77	81	80
Via Visso	69	69	67
Fraz. Morro	19	23	28
Fraz. S. Brizio	25	22	19
Fraz. Maiano	52	43	44
Fraz. Baiano	131	137	131
Fraz. Terzo La Pieve	11	13	14

Le scuole dell'infanzia private sono 4 (di cui 3 paritarie) dislocate come segue:

Scuola paritaria	a.s. 2006-2007 iscritti totali 157	a.s. 2005-2006 iscritti totali 159	a.s. 2004-2005 iscritti totali 151
Via Monterone	29	29	21
P.zza S. Domenico	70	80	80
P.zza E. De Amicis	58	50	50
Scuola privata	a.s. 2006-2007 iscritti totali 25	a.s. 2005-2006 iscritti totali 26	a.s. 2004-2005 iscritti totali 27
Fraz. Morgnano	25	26	27

Scuole primarie statali afferenti alle tre direzioni didattiche e dislocate come segue:

Scuola	a.s. 2006-2007 iscritti totali 1.448	a.s. 2005-2006 iscritti totali 1.431	a.s. 2004-2005 iscritti totali 1.434
- piazza XX settembre	269	281	295
- via Cerquiglia	173	165	157
- via di Villa Redenta	115	111	116
- via Visso	140	133	135
- loc. S. Nicolò	156	160	173
- fraz. S. Anastasio	90	91	86
- fraz. S. Croce	26	26	36
- fraz. Beroide	47	43	42
- fraz. Cortaccione	35	31	43
- fraz. S. Giacomo	135	139	117
- fraz. S. Giovanni Baiano	89	93	90
- fraz. Terzo la Pieve	17	23	18
- fraz. S. Martino	79	76	69
- fraz. Baiano	77	59	57

Scuola paritaria	a.s. 2006-2007 iscritti totali 86	a.s. 2005-2006 iscritti totali 79	a.s. 2004-2005 iscritti totali 89
piazza De Amicis	86	79	89

Istituti secondari di primo grado Pianciani-Manzoni e Dante Alighieri i cui plessi sono dislocati come segue:

Scuola	a.s. 2006-2007 iscritti totali 977	a.s. 2005-2006 iscritti totali 995	a.s. 2004-2005 iscritti totali 1.025
Scuola A. Manzoni di via Nursina	120	109	119
Scuola L. Pianciani di via A. Ricci	326	316	299
Scuola G. Pascoli di San Giacomo	72	76	92
Scuola D. Alighieri via Don Pietro Bonilli	337	354	365
Scuola L. Leonardi di Baiano	122	140	150

Istituti secondari di secondo grado dislocati come segue:

Istituto	a.s. 2006-2007 iscritti totali 2.391	a.s. 2005-2006 iscritti totali 2.325	a.s. 2004-2005 iscritti totali 2.305
Liceo Scientifico vicolo San Matteo	396	368	326
Liceo Classico + Liceo Linguistico p.zza Carducci	304	311	319
Liceo socio-psicopedagogico – p.zza Moretti	198	176	165
Istituto Tecnico Commerciale – via Martiri	444	450	454

della Resistenza			
Ist. Istr. Secondaria Sup. (ITIS-IPSA) - via Visso	261	257	265
Istituto Alberghiero – via Valadier	634	611	615
Istituto d'Arte – piazza xx settembre	154	152	161

Alta formazione:

136 iscritti (anno 2007) ai corsi di Alta formazione realizzati nelle strutture collocate all'interno della città e del suo centro storico, ed in particolare:

- il **Master in Olivicoltura ed Elaiotecnica** presso l'Istituto Sperimentale di Olivicoltura di via Nursina, a gestione pubblico/privata (21 iscritti);
- la **Scuola di Restauro del Libro** presso la Rocca Albornoziana, a gestione pubblico/privata (15 iscritti);
- il **Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli"**, a gestione pubblico/privata con 4 corsi annuali per un totale di 100 iscritti;
- la **Accademia Internazionale Alta Cucina Gianfranco Vissani c/o Villa Redenta** (in fase di avvio) con gestione in convenzione.

Nel complesso la dislocazione territoriale dei servizi educativi appare sostanzialmente omogenea in quanto le scuole dell'infanzia e primarie sono presenti in numerosi plessi sia all'interno della città, intesa anche come prima periferia, che nella maggior parte delle frazioni.

CRITICITA' RISCONTRABILI

Tra le criticità riscontrate si evidenzia:

- A. una insufficienza delle strutture esistenti in relazione **all'asilo nido e alla scuola dell'infanzia di San Giacomo e alla scuola primaria di Cortaccione**. Tali strutture, a fronte di una consistente domanda, presentano ricettività limitate ed edifici carenti dal punto di vista strutturale.
- B. La zona di San Giovanni-Baiano-San Martino in Trignano, a forte espansione urbana, risulta attualmente sprovvista di strutture per la prima infanzia inducendo pertanto la popolazione ivi residente a doversi riferire ai servizi cittadini.

C. Criticità connessa alla messa a regime di un polo in grado di incrociare l'alta formazione con la vocazione della città sulla materia della conservazione dei beni culturali.

AZIONI PREVEDIBILI

Servizi educativi e formativi:

Potenziamento del **polo scolastico di Baiano** rispondendo alla necessità di una nuova struttura che ospiti un servizio per la prima infanzia nella zona ad alta espansione urbana

di San Giovanni di Baiano che al momento ne risulta sprovvista, con previsione di realizzazione della **nuova scuola primaria anche essa situata a San Giovanni di Baiano** (in sostituzione della scuola a tempo pieno esistente) per una capacità di accoglienza tra i 130 e i 150 alunni.

Ampliamento della **struttura di San Giacomo ospitante la scuola dell'infanzia e l'asilo nido**; entrambi i servizi necessitano di ulteriori spazi ad uso educativo e spazi per le famiglie al fine di realizzare un Polo per l'infanzia. La capacità di accoglienza della struttura è di circa 150 alunni. Nella zona vicino al bocciodromo viene previsto un nuovo asilo nido ed un'area a parcheggio.

L'attuale collocazione del **polo scolastico di Villa Redenta** (scuola primaria, scuola dell'infanzia e asilo nido) nelle immediate vicinanze dello svincolo viario rende opportuna la rilocalizzazione di tali strutture in una zona idonea, individuata nell'area di perequazione di Colle San Tommaso, anche in considerazione che la scuola primaria di Villa Redenta rappresenta l'unica scuola a tempo pieno della zona a ridosso del centro storico. La nuova collocazione risulterebbe tale da poter rispondere compiutamente alle esigenze di una vasta area in forte sviluppo urbano (Colle San Tommaso, Tre Madonne, ecc.). La capacità complessiva di accoglienza della nuova struttura si aggirerebbe tra i 290 e i 325 bambini e si potrebbe utilizzare un piano interrato per i servizi accessori .

La Giunta ha fornito indicazioni circa l'opportunità di collegare tale zona a quella delle Casette con un passaggio pedonale.

Si evidenzia inoltre la situazione della **scuola primaria di Cortaccione**, nella quale attualmente non risulta possibile una modulazione sia sull'orario antimeridiano che pomeridiano, a causa di una struttura non dotata di sufficienti spazi ad uso didattico e per servizi e fortemente inadeguata sul piano strutturale.

Realizzazione di un **Polo Umanistico** che ricomprenda gli studi classici, linguistici e sociopsicopedagogici, da realizzare all'interno di un contenitore localizzato nel centro storico

cittadino, all'interno dell'ex Seminario. Si prevede inoltre, nell'attuale sede dell'Istituto "Pontano Sansi" di Piazza Carducci la realizzazione di strutture laboratoriali che consentano lo sviluppo di attività educative integrative ed extracurricolari di studio e ricerca aperte al territorio e alla collaborazione con il Liceo scientifico "Alessandro Volta" quale elemento di collegamento e di integrazione tra l'area umanistica e quella scientifica.

Realizzazione di un **Polo Artistico** nell'unica sede dell'Istituto Statale d'Arte "L. Leonardi" all'interno dell'ex Convento San Domenico e spazi limitrofi, unitamente allo sviluppo di un rapporto organico con gli spazi di Palazzo Collicola al fine di consentire attività di studio, ricerca e sperimentazione, anche aperte al territorio, in continuità e contiguità funzionale con la struttura della Galleria di Arte Moderna anch'essa situata all'interno di Palazzo Collicola.

Rilocalizzazione presso l'ex **Caserma Minervio** delle strutture del Teatro Lirico Sperimentale e realizzazione all'interno dell'area dell'**Anfiteatro** di una struttura destinata ad accogliere corsi di alta formazione e master universitari con particolare riferimento alla Scuola di alta formazione sulla conservazione dei beni culturali.

Ipotesi per la creazione di un **Centro Servizi per l'istruzione e la formazione** a supporto delle politiche formative e occupazionali dell'ente. Il centro la cui struttura giuridica e localizzazione è ancora da definire potrebbe accogliere:

- un Centro studi sulla formazione e il lavoro con aule e spazi ad uso didattico (conferenze, seminari, ecc.);
- un Osservatorio sui fabbisogni formativi ed occupazionali del territorio;
- ecc.

Attività aggregative per minori e giovani:

Necessità di individuare una sede interamente dedicata al servizio aggregativi per minori "**La Tana del ludo**", attualmente ospitata nei locali della Biblioteca ragazzi di via Fratelli Cervi, capace di consentire lo sviluppo di attività ludiche rivolte a circa 20-25 bambini.

Riconversione del **Centro giovanile "Spaziogiovani"** di via Cerquiglia in "Centro servizi per i giovani", in stretta collaborazione con lo Sportello Informagiovani, attualmente collocato presso lo Sportello del cittadino di via dei Filosofi. La nuova struttura dovrebbe proporsi alla popolazione giovanile del territorio come un punto di informazione, orientamento e ascolto, in grado di accogliere le istanze espresse dai ragazzi del territorio nei diversi ambiti di loro interesse, rispondendo inoltre alla necessità di potenziamento degli spazi aggregativi giovanili nell'area di Passo Parenzi, in coerenza con quanto stabilito dal Contratto di Quartiere 2.

Realizzazione all'interno del "**Teatrino delle Sei**" e altri luoghi della città di spazi, anche

esterni (Piazza del Mercato), dedicati alla organizzazione di eventi a tema musicale e più in generale di espressività creativa con il coinvolgimento dei ragazzi del territorio, delle associazioni, delle scuole e dei centri giovanili.

Recupero, riqualificazione e valorizzazione di spazi urbani in condizione di abbandono con interventi di arte muraria (murales e graffiti) realizzati dai giovani artisti della città con il supporto e la collaborazione delle scuole e dei centri giovanili.

Servizi sportivi

Analisi della domanda

Gli iscritti alle società sportive cittadine risultano essere complessivamente 4.569 (l'11%

circa dell'intera popolazione residente). La pratica sportiva interessa un ampio ventaglio di discipline sportive, in pratica le più praticate a livello nazionale.

L'utilizzo dell'impiantistica sportiva, localizzata (al pari delle società sportive) all'interno della città e della più immediata periferia, ma presente anche nelle diverse aree periferiche e nelle frazioni, fa registrare un monte orario di utilizzo annuo pari a 874,5 ore, contro una richiesta complessiva di 1.016 ore. Ciò significa che l'attuale impiantistica è in grado di fronteggiare l'86,1% del fabbisogno espresso dalle richieste delle società sportive. La non completa soddisfazione della richiesta è determinata dalla eccessiva concentrazione delle stesse richieste in fasce di orario limitate (pomeridiane) e per gli impianti presenti nelle zone del centro storico e immediate Piazza d'Armi.

La pratica sportiva coltivata all'interno delle società vede in prevalenza la coesistenza del carattere agonistico, amatoriale e giovanile. Consistente, anche se in misura inferiore, è la presenza di società sportive dedicate esclusivamente alla pratica amatoriale e giovanile.

Si registra una significativa richiesta di strutture adeguate per l'organizzazione di grandi eventi sportivi ed aggregativi e comunque idonee per lo svolgimento delle attività agonistiche a livello di eccellenza (campionati di serie A di volley e calcetto, meeting internazionali di ginnastica artistica, judo, danza, campionati professionistici di calcio, ecc.).

Analisi dell'offerta sportiva, sua diffusione sul territorio e criticità rilevate.

Il polo principale nel quale si svolgono le attività sportive è indubbiamente costituito dagli impianti presenti nell'area di Piazza d'Armi che contemplano una pista di atletica, la piscina comunale, il PalaRota e varie palestre afferenti alle scuole e al locale Centro parrocchiale.

Il centro storico cittadino è anch'esso dotato di numerose strutture sportive come lo Stadio comunale, il vecchio Palazzetto dello sport, la Pista di Pattinaggio di proprietà privata, campi di tennis, impianti bocciofilo, poligono di tiro e numerose palestre scolastiche e non.

Altre strutture insistono nelle aree periferiche del territorio comunale come nel caso della zona di San Nicolò (campo di calcio, campo di baseball, centro mountain bike e la stazione della Pista ciclabile Spoleto-Assisi, palestra scolastica), di Pontebari dove sono presenti un campo per il ruzzolone, campi da tennis e impianti bocciofilo, e delle frazioni tra le quali si distingue per presenza di impianti San Giacomo (campi di calcio, bocciodromo e palestra), San Giovanni di Baiano-Baiano-San Martino (campi di calcio e palestre), Montelucio (tiro a volo e mountain bike), Uncinano (tiro a volo).

Nei verdi attrezzati presenti in maniera capillare su tutto il territorio, che svolgono una

funzione di attrazione aggregativa, sono presenti in diversi casi piccole strutture sportive all'aperto (campo di calcetto, bocce, ecc.) che arricchiscono l'offerta complessiva.

IMPIANTI SPORTIVI	NUMERO IMPIANTI
BOCCIODROMO	3
CAMPO DI BASEBALL	1
CAMPO SCUOLA MOUNTAIN BIKE	1
IMPIANTI DI CALCIO	5
IMPIANTI DI TIRO A VOLO/A SEGNO	3
IMPIANTI TENNIS	2
IMPIANTO RICREATIVO POLIVALENTE ALTRI ENTI	2
PALAZZETTI DELLO SPORT	2
PALESTRA ARRAMPICATA SPORTIVA	1
PALESTRE ALTRI ENTI	2
PALESTRE SCOLASTICHE PUBBLICHE	16
PISCINA COMUNALE	1
PISTA ATLETICA LEGGERA	1
PISTA MOUNTAIN BIKE	1
PISTA RUZZOLONE	1
SPAZI SPORTIVI ATTREZZATI AL COPERTO MONOATTIVITA'	3
SPAZI SPORTIVI ATTREZZATI ALL'APERTO MONOATTIVITA'	1
SPAZI SPORTIVI ATTREZZATI ESTERNI POLIVALENTI	2

Dislocazione territoriale degli impianti sportivi per tipologia di attività e di gestione

IMPIANTI SPORTIVI	SEDE MACROAREA	tipologia attività (1)	gestione
bocciodromo "Giardini"	viale Martiri della Resistenza	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
bocciodromo Montarello	Loc. Montarello	AM.G.	privata soc. sportiva
bocciodromo S. Giacomo	San Giacomo	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
campo calcio "Capitini"	San Giacomo	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
campo calcio "Flaminio"	Loc. Tre Madonne	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
campo calcio "Rutili"	Baiano	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
campo calcio Morgnano	Loc. Morgnano	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
campo calcio San Nicolò	Loc. San Nicolò	A.A.G.	diretta
campo scuola M.B.	Loc. San Nicolò	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
circolo tennis	viale Cappuccini	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
Giardino dello Sport	piazza Garibaldi	AM.G.	Curia/CSI
impianto di baseball	Loc. San Nicolò	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
Impianto ricreativo Santo Chiodo	Loc. Santo Chiodo	AM.G.	Raccordi Pozzi
Palarota	Piazza d'Armi	A.A.G.	diretta
Palazzetto Comunale	via dello Stadio	A.A.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra "Alighieri"	via Bonilli	AM.G.	diretta
Palestra "Le Corone"	via Visso	AM.G.	diretta
Palestra "Pascoli"	San Giacomo	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva

Palestra "Toscano"	via Cerquiglia	AM.G.	diretta
Palestra arrampicata sportiva	Piazza d'Armi	AM.G.	convenzionata soc. sportiva
Palestra Inpdap	Piazza Campello	AM.G.	altro ente
Palestra ITCG Spagna	viale Martiri della Resistenza	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra ITIS	via F.Ili Campani	A.A.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra Le Corone Centro S. Nicolo'	Loc. San Nicolò	AM.G.	diretta
Palestra Leonardi	Baiano	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra Pascoli	San Giacomo	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra Pianciani	via A. Ricci	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra San Domenico	piazza San Domenico	AM.G.	privata Curia
Palestra San Martino	San Martino in Trignano	A.A.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra Villa Redenta	via Villa Redenta	AM.G.	diretta
Palestra XX Settembre Grande	Piazza XX Settembre	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra XX Settembre n. 6	Piazza XX Settembre	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Palestra XX Settembre piccola	Piazza XX Settembre	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
piscina comunale	Piazza d'Armi	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
pista atletica leggera	Piazza d'Armi	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
pista mountain bike	Montelucio	AM.G.	comunità montana

montelucio			
pista ruzzolone	Loc. Pontebari	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
spazio sportivo "Le Corone"	via Visso	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
spazio sportivo "Pianciani"	via A. Ricci	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
spazio sportivo "XX Settembre"	Piazza XX Settembre	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Spazio sportivo esterno Pianciani	via A. Ricci	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
spazio sportivo Montelucio	Montelucio	AM.G.	diretta con progetto promozione soc. sportiva
Spazio Sportivo XX Settembre	Piazza XX Settembre	AM.G.	convenzionata soc. sportiva
Stadio Comunale	via dello Stadio	A.A.G.	convenzionata soc. sportiva
tennis montarello	Loc. Montarello	AM.G.	privata soc. sportiva
Tiro a segno	via del Tiro a segno	A.A.G.	società sportiva
Tiro a volo	Montelucio	AM.G.	società sportiva
Tiro a volo La Torraccia	Uncinano	A.A.G.	società sportiva

1) Agonistica, Amatoriale, Giovanile

CRITICITA' RISCONTRABILI

Se sul piano della diffusione delle strutture sportive si riscontra una sufficiente copertura del territorio, il sistema impiantistico sportivo cittadino risulta invece carente per la qualità complessiva degli impianti (capienze limitate, dotazioni strutturali, strutture ricettive come foresterie, ecc.) che limita fortemente sia le attività agonistiche, in particolar modo di alto livello, sia quelle collegate al turismo sportivo (meeting nazionali ed internazionali, ecc.) con il rischio di limitare l'azione di promozione che tali manifestazioni svolgono.

AZIONI PREVEDIBILI

Polo sportivo di Piazza d'Armi:

AZIONE 1)

- INTERVENTO PROPOSTO **Azione di riqualificazione dell'area di Piazza d'Armi:** ampliamento e miglioramento dell'attuale impianto natatorio, miglioramento della Pista di Atletica, ampliamento del Palazzetto dello sport. Tutto questo corredato dalla realizzazione di spazi ristoro e di accoglienza (bar, pizzerie, aree servizi) tribune e impianto di illuminazione della Pista di atletica. Realizzazione, in sostituzione dell'attuale piscina coperta, di una piscina di 8 corsie di 25 m con tribuna di 300/400 posti e piscina di ambientamento di 16 m a 4 corsie. Tribuna di 600/880 posti per il Campo di atletica. Percorso con Bar e servizi di ristorazione a servizio di tutta l'area.
- LOCALIZZAZIONE Spoleto zona Piazza d'Armi.
- DESCRIZIONE SINTETICA Piazza d'Armi è in previsione il luogo della riqualificazione dello sport , attualmente sono presenti gli impianti sportivi più rappresentativi di Spoleto. Il Palazzetto dello Sport , la Piscina Comunale e la Pista di Atletica tutti e tre gli impianti hanno bisogno di lavori di ristrutturazione per migliorarne l'efficienza.
- ENTI DI RIFERIMENTO Regione, Provincia, Comune, C O N I.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI Inserimento nel piano delle OO.PP.
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : la proposta è collegabile e/o accorpabile al project financing sotto richiamato, con particolare riferimento alla fattibilità del nuovo Palasport la cui realizzazione renderebbe non necessaria la ristrutturazione del Palarota, rimanendo al contrario valide le proposte per la Pista di atletica e la piscina.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : I tempi di realizzazione sono quelli dettati dalle procedure delle gare affidamento dei lavori. Procedura a stralcio che prevede cantieri attivati in tempi diversi per le tre strutture in questione.
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA Esternalizzazione della gestione nelle modalità previste dalla legge.

Polo sportivo Centro Storico e Monteluco

AZIONE 2)

- INTERVENTO PROPOSTO : **Realizzazione di un parco urbano e servizi vari (parcheggi, ecc.)**

- LOCALIZZAZIONE : attuale stadio comunale in **Centro storico**
- DESCRIZIONE SINTETICA : riconversione dell'area che ospita l'attuale stadio comunale, nel rispetto dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza e dalla delimitazione della zona in frana. Intervento soggetto a reperimento fondi tramite project financing.
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : Regione, Provincia, Comune, privati.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI : Inserimento nel piano delle OO.PP.
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : problematiche connesse alla delimitazione dell'area in frana rispetto alla quale sono in corso specifici studi tecnici.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : I tempi di realizzazione sono quelli dettati dal Project financing che prevedono procedure di selezione dell'offerta, indizione della gara eventuale procedura negoziata, affidamento dei lavori (Minimo un anno e mezzo di tempo).
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : Esternalizzazione della gestione nelle modalità previste dalla legge.

AZIONE 3)

- INTERVENTO PROPOSTO : **Ristrutturazione del Campo centrale del complesso sportivo dei Cappuccini** mediante la realizzazione di una nuova tribuna oltre a quella già esistente (compatibilmente con gli spazi disponibili), realizzazione di n° 2 campi da tennis in manto sintetico per l'avviamento sportivo giovanile, realizzazione di n° 2 campi di calcetto in sintetico, realizzazione di un nuovo spogliatoio, ed infine realizzazione di una piscina scoperta ad uso estivo.
- LOCALIZZAZIONE : Spoleto campi tennis centro città.
- DESCRIZIONE SINTETICA : Il centro sportivo di Tennis, localizzato nel centro storico di Spoleto è considerato uno dei migliori spazi utilizzabile da tutti per il tempo libero ed uno dei centri sportivi più accreditati del settore tennis Umbro. Ad oggi il numero dei campi di tennis e di calcetto presenti non sono sufficienti per rispondere a tutte le richieste di utilizzo da parte dei fruitori, pertanto la società sportiva che gestisce in convenzione la struttura già da tempo ha manifestato la necessità di un ampliamento ed una riqualificazione degli impianti esistenti.

- ENTI DI RIFERIMENTO : Regione, Provincia, Comune, C O N I.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI : Inserimento nel piano delle OO.PP.
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : compatibilità con le opere della nuova viabilità.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : I tempi di realizzazione sono quelli dettati dalle procedure delle gare affidamento dei lavori. Procedura a stralcio che prevede cantieri attivati in tempi diversi per le tre strutture in questione.
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : Mantenimento dell'attuale gestione (convenzione).

AZIONE 4)

- INTERVENTO PROPOSTO : Riqualficazione della Colonia INPDAP di Monteluco.
- LOCALIZZAZIONE : Località Monteluco.
- DESCRIZIONE SINTETICA : Trasformazione della struttura attuale per diversi target di riferimento, tra cui il Centro Sportivo per Arti Marziali e Sport Minori fortemente connessi alla dimensione meditativa (judo, karate, kung fu, taekwondo, yoga, ecc.)
- ENTI DI RIFERIMENTO : INPDAP, Comune, C O N I.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI : Inserimento nel piano delle OO.PP. del nuovo PRG.
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : acquisizione disponibilità definitiva dell'INPDAP e delle risorse necessarie per la realizzazione dell'opera.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : medio lunghi.
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : da individuare.

Polo sportivo di San Sabino

AZIONE 5)

- INTERVENTO PROPOSTO **Realizzazione di una Tendostruttura in via Visso**, con funzione di palestra per gli allenamenti delle Società Sportive di dimensioni 50 m per 40 m con 12 metri di altezza massima.
- LOCALIZZAZIONE Nei pressi dell'I.T.I.S.-I.P.S.I.A., area compresa nel perimetro del Contratto di Quartiere 2.
- DESCRIZIONE SINTETICA : L'innalzamento del livello dello sport agonistico con conseguente richiesta di parametri di sicurezza e prestazioni più alte, alcuni impianti obsoleti nella concezione e con grosse necessità di manutenzione, i consumi energetici fuori economia, ed in ultima analisi, la chiusura di alcune palestre scolastiche per ristrutturazione, fanno sì che diventi basilare, per il futuro dello sport Spoletino, la costruzione di una Tendostruttura con funzioni prioritariamente di palestra, in cui si possano svolgere attività di allenamento per le maggiori società sportive del luogo.
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : Regione, Provincia, Comune, C O N I.

STRUMENTI PROGRAMMATORI : Inserimento nel piano delle OO.PP.

- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA': I tempi delle procedure della gara per l'aggiudicazione non permetterà di far sì che la struttura sia pronta per l'inizio della stagione agonistica 2007/08. L'impegno economico grava esclusivamente sull'Amministrazione Pub.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : Come detto in precedenza, l'espletamento di tutte le gare necessarie per l'aggiudicazione dell'appalto costituiscono un motivo di rallentamento dei tempi che comunque dovrebbero concludersi entro gennaio 2008.
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : Sono varie l'ipotesi di gestione che si possono ipotizzare per la gestione della Tendostruttura, la più accreditata è quella di affidarla ad una società o cooperativa di servizi.

AZIONE 6

- INTERVENTO PROPOSTO **Realizzazione del Nuovo Stadio Comunale** (capienza 10.000 posti) con annesso campo per gli allenamenti.
- LOCALIZZAZIONE San Sabino.
- DESCRIZIONE SINTETICA Il futuro assetto della zona che la configura quale area di

ingresso della città di Spoleto impone una particolare attenzione all'attivazione di progetti di nuovi insediamenti sportivi e ricreativi, l'idea è quella di creare un polo di attrazione e di fruizione dello sport nella sua dimensione agonistica e di spettacolo per grandi manifestazioni di eventi sportivi e non.

- ENTI DI RIFERIMENTO Regione, Provincia, Comune, CONI.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI Inserimento nel piano delle OO.PP.
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : le criticità sono legate alle dimensioni delle aree a servizi individuate e ai tempi di acquisizione dei terreni attualmente di proprietà privata.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE I tempi di realizzazione sono quelli dettati dal Project financing che prevedono delle procedure di selezione dell'offerta, indizione della gara eventuale procedura negoziata, affidamento dei lavori (Minimo un anno e mezzo di tempo).
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA Esternalizzazione della gestione nelle modalità previste dalla legge.
- TIPOLOGIA: intervento a carattere pubblico-privato

AZIONE 7

- INTERVENTO PROPOSTO : Realizzazione di un **Campo di Baseball internazionale** secondo gli standard internazionali con tribuna di max 2.000 posti.
- LOCALIZZAZIONE : Loc. San Sabino
- DESCRIZIONE SINTETICA : Da circa due anni c'è da parte della Società sportiva di baseball di Spoleto una richiesta di un nuovo impianto di baseball , non tanto per le esigenze della squadra quanto per accordi con la Major League americana che vorrebbe proporre il campionato NFL in Italia. La vicinanza con Roma permetterebbe di sfruttare Spoleto come Campo satellite a quello principale della capitale, in breve Spoleto potrebbe diventare punto di riferimento per i ritiri di squadre americane di Baseball.
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : Regione, Provincia, Comune, C O N I, privati

- STRUMENTI PROGRAMMATORI Inserimento nel piano delle OO.PP.
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : L'area individuata per la collocazione del campo di baseball non è di proprietà del comune, pertanto si rende necessaria l'attivazione delle procedura di acquisizione.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : I tempi di realizzazione sono quelli dettati dal Project financing che prevedono delle procedure di selezione dell'offerta, indizione della gara eventuale procedura negoziata, affidamento dei lavori (Minimo un anno e mezzo di tempo).
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : Gestione privata.
- TIPOLOGIA: intervento a carattere pubblico-privato

Polo sportivo Baiano – San Giovanni di Baiano – San Martino in. T.

AZIONE 8)

- INTERVENTO PROPOSTO : Riqualficazione impianto calcistico “Ivo Rutili” sito il località Madonna di Baiano e intervento di riqualficazione delle aree vedi attrezzate per attività sportive (pattinaggio, tennis,volley, calcetto) e ludico-ricreative di Baiano e San Martino in Trignano.
- LOCALIZZAZIONE : Madonna di Baiano, Baiano e San Martino in Trignano.
- DESCRIZIONE SINTETICA : posa in opera di una tribuna metallica nell'impianto esistente e realizzazione di un secondo campo di calcio in terra battuta nella stessa area di Madonna di Baiano. Per il verde attrezzato di Baiano si prevede la realizzazione di una piattaforma in cemento armato polifunzionale, un parcheggio, l'area giochi attrezzata e l'area servizi (igienici, bar, ecc.)
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : Regione, Comune, C O N I.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI : inserimento nell'elenco delle necessità fuori programma
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : copertura finanziaria.

- TEMPI DI REALIZZAZIONE : brevi per la tribuna e le aree verde attrezzate; a media scadenza per il resto, compatibilmente con i tempi di acquisizione della disponibilità dell'area.
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : convenzione con associazioni e società sportive locali di riferimento.
- TIPOLOGIA: intervento a carattere pubblico-privato

Polo sportivo San Giacomo

AZIONE 9)

INTERVENTO PROPOSTO : Riqualficazione e ampliamento dell'impianto calcistico "Marco Capitini

- . Riqualficazione e bonifica dell'area del vecchio campo sportivo con destinazione da individuare anche in relazione alla vicinanza del polo scolastico (Scuola Media).
- LOCALIZZAZIONE : Frazione San Giacomo
- DESCRIZIONE SINTETICA : posa in opera di una tribuna metallica nell'impianto esistente e realizzazione di un secondo campo di calcio in terra battuta con illuminazione nella stessa area di San Giacomo.
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : Regione, Comune, C O N I.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI : piano delle OO.PP. (limitatamente alla riqualficazione del vecchio impianto).
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : individuazione delle risorse. Si rende inoltre necessario verificare la compatibilità degli interventi con eventuali ulteriori proposte
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : brevi per la tribuna; a media scadenza per il resto compatibilmente con i tempi di acquisizione della disponibilità dell'area.
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : convenzione con associazioni e società sportive locali di riferimento.
- TIPOLOGIA : Intervento pubblico.

Polo sportivo Strettura

AZIONE 10)

- INTERVENTO PROPOSTO : completamento dell'impianto di calcio
- LOCALIZZAZIONE : Località Strettura
- DESCRIZIONE SINTETICA : realizzazione degli spoiatoi
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : Regione, Comune, C O N I.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI : piano delle OO.PP.
- CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' : non rilevanti se confermato il contributo regionale previsto.
- TEMPI DI REALIZZAZIONE : brevi.
- TIPO DI GESTIONE PREVISTA : convenzione con associazioni e società sportive locali di riferimento.

Altri interventi

AZIONE 11)

INTERVENTO PROPOSTO : Realizzazione di un Bocciodromo composto da quattro piste secondo gli standard nazionali ed internazionali con tribune di max 500-600 posti. Realizzazione di una foresteria per max 150 posti quale struttura di accoglienza a servizio dei poli sportivi di Piazza d'Armi e San Sabino.

LOCALIZZAZIONE : La localizzazione non è stata individuata.

- DESCRIZIONE SINTETICA : Per quanto riguarda il bocciodromo, la volontà comune è quella di trovare un luogo adatto per riunire i tre bocciodromi esistenti in un unico impianto, idoneo anche ad ospitare campionati internazionali. Relativamente alla foresteria, la stessa dovrebbe rispondere alle esigenze di accoglienza determinabili dallo sviluppo dei poli sportivi di Piazza d'Armi e San Sabino.
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : Regione, Provincia, Comune, C O N I, privati.
- STRUMENTI PROGRAMMATORI : Inserimento nel piano delle OO.PP.

- **CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA'** : L'area non è stata ancora individuata così come l'esborso economico per l'intera operazione non è stato quantificato.
- **TEMPI DI REALIZZAZIONE** : i tempi di realizzazione sono quelli relativi all'individuazione dell'area, eventuale esproprio se trattasi di terreno non di proprietà Comunale, ed infine quelli dettati dal Project financing che prevedono procedure di selezione dell'offerta, indizione della gara con eventuale procedura negoziata, affidamento dei lavori (Minimo due anni e mezzo di tempo).
- **TIPO DI GESTIONE PREVISTA** : Gestione affidata alle società bocciofile relativamente al Bocciodromo.

AZIONE 12)

INTERVENTO PROPOSTO **Pista ciclabile Spoleto-Assisi.**

LOCALIZZAZIONE : dalla Diga di Arezzo al ponte di Azzano (confine con Comune di Campello sul Clitunno).

- **DESCRIZIONE SINTETICA** : progetto finalizzato a favorire lo sviluppo turistico-sportivo del territorio mediante un sistema di viabilità dolce tramite un percorso lungo circa 59 Km, uno dei più lunghi di Europa che attraversa 8 comuni dell'Umbria. Per la sua collocazione all'interno di un contesto naturale di notevole pregio, il percorso si presta anche alla pratica di attività motorie diverse (sport leggeri amatoriali) come jogging, footing, e similari, anche in sinergia con le strutture sportive che la pista "incontra" nel suo sviluppo (campi di bocce, ruzzolone, tennis, aree attrezzate polivalenti, ecc.). Nel tratto spoletino, in parte

realizzato (è ancora da realizzarsi il tracciato tra la Diga e il Terminal di San Nicolò), sono previste a servizio della pista ciclabile 5 punti servizio:

- *Terminal della Pista c/o l'ex fabbrica delle mattonelle* in località San Nicolò per la realizzazione di una struttura destinata a servizi di ristorazione, rimessaggio bici, laboratorio riparazioni cicli, servizi spogliatoi e servizi igienici e parcheggio con area verde.
- *Ex Casale Galli* con ipotesi di realizzazione di una struttura a servizio della Pista collocato tra il terminal e la località di Pontebari quale recupero del fabbricato esistente.
- *Casale La Torretta* con struttura ricettiva già realizzata dotata di 5 camere con servizi e piano terra a servizi di ristorazione e accoglienza. La struttura situata

in località Pontebari.

- *Casale della Stella* in località Protte con recupero, già realizzato al 50% di un fabbricato da destinare a struttura ricettiva (3 mini appartamenti) e piano terra di circa 200 mq per servizi collegati alla ricettività.
 - *Area attrezzata di Crocemarroggia* collocata nel tracciato non ancora realizzato che prevede una struttura destinata a parcheggio e sosta biciclette così come da progetto definitivo di cui alla DGC n. 332 dell'1.08.2006.
- ENTI e SOGGETTI DI RIFERIMENTO : ente promotore del progetto complessivo Consorzio della Bonificazione Umbra.
 - STRUMENTI PROGRAMMATORI : il piano attuativo della Pista in variante al PRG vigente e conforme al Piano strutturale adottato è stato approvato con DCC n. 102 del 24.10.05. L'iter si è concluso con la DCC n. 12 del 30.01.2006. Il progetto è al momento finanziato tramite Bando integrato multimisura per la filiera TAC con D.D. n. 9086 del 21.10.2004 di 800.000 euro pari all'80,5% dell'importo complessivo dei lavori da realizzare.
 - CRITICITA' RILEVATE E FATTIBILITA' :
 - Terminal Ex Fabbrica mattonelle non è ancora conclusa la procedura di sdemanializzazione dell'area.
 - Ex casale Galli con procedura di sdemanializzazione ancora da avviare.
 - Casale La Torretta con necessità di cambio di destinazione d'uso.
 - Casale della Stella con la necessità di reperimento delle risorse necessarie per il completamento dell'opera.
 - TEMPI DI REALIZZAZIONE : tempi vincolati alle criticità evidenziate.
 - TIPO DI GESTIONE PREVISTA : da individuare.

Nota: La realizzazione degli interventi sopra previsti consentirebbe un diverso utilizzo dell'area di Passo Parenzi attualmente occupata dal campo di calcio e campo di baseball.

SPAZI VERDI

I verdi attrezzati

Già dai primi anni novanta l'Amministrazione aveva individuato nelle zone frazionali aree verdi da destinare a finalità aggregative e ricreative. Tali aree sono localizzate nelle zone

della immediata periferia (Piazza d'Armi, San Nicolò), nelle frazioni ad elevato sviluppo (Baiano, San Martino e Cortaccione) in altre frazioni e località decentrate (Crocemarroggia, Bazzano inferiore e superiore, Beroide, Eggi, Maiano, Morgnano, Protte, Poreta, San Brizio, Terzo la Pieve e Uncinano), nonché nelle frazioni montane o particolarmente distanti (Montemartano e Struttura). La loro gestione è frutto di una stretta collaborazione fra Amministrazione e cittadini residenti spesso organizzati in Associazioni e Pro- loco.

La Giunta ha dato indicazione di inserire una norma apposita nell'operativo con cui si preveda che gli interventi dovranno essere preceduti dall'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un planovolumetrico per ciascun verde attrezzato, adeguato alle mutate esigenze aggregative e urbanistiche del territorio. Le procedure per la realizzazione degli interventi restano quelle indicate con delibera di Consiglio comunale n. 116 del 24/07/2007, ferma restando una verifica sulla possibilità di concedere alle associazioni il diritto di superficie delle aree comunali, cosa che ne cambierebbe lo status giuridico, permettendo loro di intervenire direttamente per la realizzazione delle opere. A tale proposito dovrà essere acquisito apposito parere legale.

Nel complesso, 16 dei 20 impianti di verde attrezzato sono gestiti attraverso forme convenzionali con le Pro- loco e le associazioni di promozione sociale presenti sul territorio che garantiscono i servizi di apertura quotidiana delle strutture, manutenzione e vigilanza, oltre alla organizzazione delle diverse iniziative a carattere socio-ricreativo.

Per ulteriori 4 impianti è in corso di definizione l'atto di convenzione. (Vedi allegato A)

La principale criticità riscontrata relativa ai verdi attrezzati riguarda il livello qualitativo degli impianti ed in particolare la disomogeneità dell'arredo urbano presente negli stessi.

Pur essendo l'abitato di Spoleto in continuità diretta con il verde naturale esterno, presenta numerosi spazi verdi ludico-ricreativi, alcuni particolarmente idonee per i bambini altri destinati alla fruizione da parte di adulti o con carattere prevalentemente estetico-monumentale.

I verdi della città di Spoleto

Per quanto riguarda la fascia urbana e periurbana la presente relazione fa riferimento alle aree verdi distinte in tre principali categorie funzionali, legate anche al loro potenziale sviluppo: 1) Aree a fruizione generale a carattere estetico-monumentale prevalente; 2) Aree a servizio di bambini e bambine; 3) Aree di potenziale fruizione a verde pubblico.

Per ogni area individuata vengono di seguito descritti vantaggi e criticità in relazione alla loro destinazione d'uso prevalente

1) Aree a fruizione generale a carattere estetico-monumentale prevalente

- GIARDINI VIALE MATTEOTTI (lato est):

vantaggi:

valore storico-monumentale

Memoria storica

ampio

sicuro

criticità:

necessita di riqualificazione e migliore manutenzione

poche attrezzature per bambini

proprietà:

Comune di Spoleto

- GIARDINI VIALE MATTEOTTI (lato ovest):

vantaggi:

valore storico-monumentale

ampio

sicuro

di recente riqualificazione

proprietà:

Comune di Spoleto

- PIAZZA DELLA SIGNORIA:

vantaggi:

valore storico-monumentale

vista panoramica sulla città

sicuro

tranquillo

idoneo per passeggiate e percorsi

sicuro e lontano dal traffico

criticità:

necessita di riqualificazione e migliore manutenzione

proprietà:

Comune di Spoleto

- VILLA REDENTA:

vantaggi:

parco storico

luogo protetto

spazi verdi molto ampi e differenziati

possibilità di organizzare manifestazioni di vario tipo

possibilità di progettare attività tematiche per bambini

criticità:

poco parcheggio

chiusura estiva anticipata rispetto alle ore di luce

proprietà:

Provincia di Perugia

- PIAZZA D'ARMI:

vantaggi:

facilmente raggiungibile con mezzi pubblici

possibilità di parcheggio

vicinanza ai complessi sportivi (piscina, palazzetto, pista di atletica)

criticità:

spazi indistinti non ancora connotati

attrezzature ludiche per bambini presso pista atletica degradate

proprietà:

in parte Comune di Spoleto e in parte Demanio

- GIARDINI PIAZZA DELLA VITTORIA:

vantaggi:

fruizione in termini estetici e aggregativo-ricreazionali in una delle zone a maggior carico di traffico e inquinamento acustico della città garantita dalla recente riqualificazione

mantenimento del carattere storico-monumentale del giardino

Criticità:

localizzato in mezzo a flussi di traffico non regolamentato con problematiche di sicurezza in generale poco adatto per bambini

proprietà:

Comune di Spoleto

- SPAZIO PIAZZA VITTORIA (lato sud):

Vantaggi:

fruizione in termini estetici e aggregativo-ricreazionali in una delle zone a maggior carico di traffico e inquinamento acustico della città. Utilizzabile per posizionare un

punto di informazione e accoglienza turistica.

Criticità:

spazio interessato da intervento di riqualificazione

proprietà:

Comune di Spoleto

- GIRO DELLA ROCCA – PIAZZA CAMPELLO:

vantaggi:

valore storico-monumentale e paesaggistico

idoneo per passeggiate e percorsi

sicuro e lontano dal traffico

criticità:

necessità di riqualificazione e migliore manutenzione

proprietà:

Comune di Spoleto

- MONTELUCO - GIRO DEI CONDOTTI:

vantaggi:

luogo ideale per attività motorie (staffette, caccia al tesoro ecc.)

palestra di roccia CAI

percorso salute attrezzato

criticità:

fruizione compatibile con conservazione delle emergenze naturalistiche

proprietà:

Comune di Spoleto

- VIA CECILI

vantaggi:

valore storico-monumentale

ideale per soste

piuttosto protetto dal traffico

criticità:

poco frequentato

proprietà:

Comune di Spoleto

- LARGO DE AMICIS

vantaggi:

uscita dalla mobilità alternativa

vicino al Chiostro di San Nicolò

criticità:

degradato

proprietà: Comune di Spoleto

- GIARDINI DI VIA PRIMO MAGGIO - ZONA "LE CASSETTE"

vantaggi:

potenzialmente a servizio di una vasta utenza

criticità:

degradato soprattutto a seguito dei lavori presso la ferrovia

proprietà:

Comune di Spoleto

2) Aree a servizio di bambini e bambine

- GIARDINI DI VIALE TRENTO E TRIESTE:

vantaggi:

area più frequentata da bambini e genitori nel corso di tutto l'anno

progetto di riqualificazione in corso di approvazione

criticità:

sicurezza

degradato

Proprietà:

Comune di Spoleto

- CHICO MENDEZ:

vantaggi:

numerose attrezzature per i bambini

Criticità:

manutenzione delle attrezzature non adeguata

Mancato rispetto de divieto di sosta

Proprietà:

Comune di Spoleto

- GIARDINI CENTRO GIOVANILE SACRO CUORE

vantaggi:

attrezzature per i bambini

sicuro

Criticità:

Piccolo rispetto all'utenza

Proprietà:

Parrocchia Sacro Cuore

- GIARDINI DI VIA VISSO DAVANTI ALLA SCUOLA ELEMENTARE

vantaggi:

attrezzature per i bambini
decoroso e di recente riqualificazione
ampia possibilità di parcheggio

Criticità:

Attrezzature ludico-motorie necessitano di manutenzione

Proprietà:

Comune di Spoleto

- GIARDINI DELLA ZONA PEEP S. NICOLO'

vantaggi:

attrezzature per i bambini
area molto vasta
utenze differenziate
prossimo alla pista di mountainbike e ciclabile

Criticità:

Necessita di maggiore attenzione nella manutenzione

Proprietà:

Comune di Spoleto

- GIADINO DI VIA TITO SINIBALDI

vantaggi:

idoneo per i bambini

Criticità:

Attrezzature ludico-motorie necessitano di manutenzione
Verde da riqualificare

Proprietà:

Comune di Spoleto

3) Aree di potenziale fruizione a verde pubblico

- SPAZIO SPOLETO-NORCIA:

sicurezza

vantaggi:

alternativo ai giardini di viale Trento e Trieste

Criticità:

ampi spazi non curati

Proprietà:

Demanio gestito SSIT

- PARCO DELLA ROCCA

vantaggi:

valenza storico-monumentale

luogo ideale per percorsi

scorci panoramici

idoneo per organizzazione di manifestazioni

Proprietà:

In parte Comune di Spoleto in parte Regione

- AREA SPOLETOSPHERA

vantaggi:

luogo ideale per attività per percorsi e/o mostre

Proprietà:

Comune di Spoleto

AZIONI PREVEDIBILI

Proposta per la realizzazione del **Museo dei Bambini** presso il Parco Chico Mendez, attraverso la riconversione delle strutture ivi esistenti. La proposta prevede la realizzazione di un centro culturale per bambini, quale luogo di esperienza che promuova la curiosità, motore della conoscenza, e dove l'apprendimento sia fondato sul gioco e l'esperienza diretta.

Ulteriori esigenze rilevate:

La residenzialità sociale

I diversi uffici e servizi afferenti al settore delle politiche abitative evidenziano un fabbisogno minimo di strutture residenziali a carattere sociale di almeno 250 situazioni alloggiative.

Gli interventi prevedibili che riguardano le categorie della *locazione sociale, a canone concordato e autocostruzione* dovrebbero assumere il carattere della piccola dimensione evitando, in tal modo, i grandi contenitori urbani di disagio sociale, dimensionandosi mediamente attorno alle 12 unità abitative e dislocandosi in forma diffusa su tutto il territorio comunale.

La Giunta ha individuato possibili aree perequative per l'edilizia residenziale pubblica a Colle San Tommaso, San Giacomo ed Eggi. Inoltre alloggi di carattere sociale trovano ubicazione a Baiano e San Martino.

I servizi a carattere religioso

La Giunta Comunale ha fornito indicazioni per la ubicazione di n. 2 centri religiosi per i diversi culti (cattolico, musulmano e ortodosso) da prevedere uno a San Giovanni di Baiano ed uno a San Giacomo - area a servizi a nord del campo sportivo.

PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE OPERATIVA

PIANO DELLE INFRASTRUTTURE

Situazione attuale e criteri di pianificazione

Lo stato attuale delle infrastrutture presenti sul territorio e dei livelli di servizio attuali evidenziano situazioni di criticità che ormai stanno trasformandosi in sistematiche. La viabilità presente nel territorio del nostro comune si è sviluppata prevalentemente lungo le direttrici che collegano i grossi centri urbani dei territori limitrofi senza subire nel tempo modifiche sostanziali.

In particolar modo il territorio di Spoleto non è mai stato interessato da un sistema che metta a rete in maniera integrata e funzionale le infrastrutture viarie esistenti ormai secolari ed ha oltremodo svolto un ruolo passivo nei confronti delle viabilità di interesse nazionale che si sono sviluppate nel tempo quali ad esempio la strada S.S. Flaminia che garantisce gli spostamenti lungo la direttrice nord-sud, la rete ferroviaria realizzata a metà dell'ottocento, la strada delle Tre Valli Umbre di collegamento tra la S.S. 209 Valnerina e la strada S.S. n° 3 bis Tiberina che costituisce la nuova dorsale est-ovest, ; tali infrastrutture, che hanno non tanto consentito quanto imposto una riorganizzazione degli accessi e quindi anche dei servizi che la città ha subito in modo passivo, hanno però soddisfatto esigenze di viabilità nell'ambito di una rete di tipo " principale" ma non integrate con la rete secondaria che necessita invece di un miglioramento e potenziamento nel suo complesso.

A ciò c'è da aggiungere il forte sviluppo subito da alcuni agglomerati urbani siti in periferia quali quelli della frazione di San Giovanni di Baiano, di San Martino in Trignano, Cortaccione, Eggi, San Giacomo ecc.. L'evoluzione verificatasi nei centri urbani minori necessita di una rete che tenga conto delle mutate esigenze delle frazioni in modo da realizzare una appropriata viabilità integrata con quella esistente.

I precedenti piani non hanno mai preso in considerazione in maniera incisiva e sistematica una pianificazione integrata della rete nel suo complesso che per la prima volta è stata attuata con la realizzazione della Bretella di Colle San Tommaso.

Le funzioni che le nuove infrastrutture potranno svolgere possono essere così riassunte:

- miglioramento e potenziamento delle connessioni locali e conseguente

- incremento della mobilità con i nuovi corridoi a carattere nazionale
- decongestione del flusso veicolare della città di Spoleto e delle frazioni
- sopramenzionate in particolar modo per quelle interessate dal traffico di mezzi pesanti
- miglioramento del livello di sicurezza stradale e riduzione del tasso di incidentalità
- sostegno per lo sviluppo di importanti aree urbane, residenziali e per servizi

Programmazione

La parte operativa del P.R.G. ha valore di programma pluriennale di attuazione, ai sensi dell'articolo 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, in coordinamento con il programma triennale dei lavori pubblici; ciò comporta inevitabilmente la presenza delle opere pubbliche contenute nel programma all'interno dello stesso Piano.

In maniera semplificativa si può affermare che l'Elenco Triennale delle Opere Pubbliche fornisce le modalità e i tempi che devono essere eseguiti per la redazione del P.R.G.-P.O.

Ciò avviene attraverso l'inserimento in senso progettuale di quelle opere contenute in generale del Piano Triennale e più in particolare nell'elenco annuale, che ad oggi è riferito al 2008, che rappresenta l'anno di riferimento rispetto al quale l'amministrazione in maniera concreta definisce le risorse necessarie per realizzare le opere. Quanto sopra in linea con le indicazioni fornite dalla Giunta Comunale e dal Sindaco (estratto n°267 del 7.08.07)

Nello specifico verranno redatti i Progetti Preliminari per l'elenco annuale (elenco 2008) e studi di fattibilità per le opere inerenti il Piano Triennale (anno 2009 e 2010). Ciò vale per tutte quelle opere che sono direttamente realizzate dall'Ente.

Non sono comprese ovviamente nel Piano Triennale tutte quelle di competenza di altri Enti, quali ad esempio la Strada Provinciale 451 che da Spoleto conduce alla Loc. Bastardo e la variante a destinazione provinciale di S.Martino in Trignano; in considerazione del fatto che tali interventi rivestono un ruolo strategico per l'Amministrazione Comunale saranno comunque inseriti attraverso la redazione di uno studio di fattibilità.

Nella tabella vengono specificate nel dettaglio tutte le opere del Piano Triennale divise per anno di competenza e per tipologia di livello progettuale e di seguito una sintetica descrizione delle opere.

Infrastrutture viarie				
individuazione	anno 2008	anno 2009	anno 2010	livello progettuale
variante sud		x		s.f.
complanare San Sabino	x			p.p.
collegamento Ponte Canale -via Blasioli			x	s.f.
viabilità San Giovanni di Baiano			X	s.f.
Viabilità Cortaccione		x		s.f.
Rotatoia S.S. Flaminia (inox)			X	s.f.
viabilità San Giacomo			X	s.f.
Variante San Martino in Trignano			X	s.f.
S.S. 451 (Spoleto - Bastardo)			X	s.f.

s.f. = studio di fattibilità

p.p. = progetto preliminare

Variante Sud: tale infrastruttura, collegando lungo la direttrice est-ovest l'attuale strada Flaminia nella zona sud della città con la strada delle Tre Valli in prossimità della località di S. Chiodo, costituisce un importante collegamento a livello territoriale e sovraregionale, migliorando le possibilità di interscambio tra le sopracitate strade statali in una rete di collegamento nord-sud che mette a rete il territorio delle Marche, della Valle Umbra in genere e quello laziale. Inoltre avrà un indubbio vantaggio di decongestionamento del traffico cittadino soprattutto nell'area di via Martiri della Resistenza dove è in fase di realizzazione l'approdo ai sistemi di mobilità alternativa.

La Giunta ha dato l'indicazione di utilizzare il finanziamento inizialmente destinato alla realizzazione dello svincolo sud della città per la realizzazione dello svincolo da Collerisana a S. Chiodo.

Complanare San Sabino: tale infrastruttura si inserisce nell'ambito del completamento e potenziamento della viabilità locale come complanare della Tre Valli nel tratto compreso fra lo svincolo Crociferro in fase di realizzazione e quello esistente in prossimità dell'area

industriale di Santo Chiodo. In tal modo viene a realizzarsi una connessione trasversale nella parte verso la città attraverso un collegamento a pettine sia con le strade esistenti che di piano presenti nel territorio descritto. Il piano prevede la realizzazione di un primo lotto che si snoda tra lo svincolo di Crociferro e viale Guglielmo Marconi.

Collegamento ponte Canale – via Blasioli: la realizzazione di tale infrastruttura consentirà di potenziare la viabilità locale e migliorare il collegamento con la vicina area urbana di Spoleto, consentendo al contempo un adeguato collegamento verso la città utilizzando il realizzato Ponte Canale che sopraeleva la ferrovia, in luogo della futura e già programmata soppressione del P.L. limitrofo; ciò consentirà oltremodo di ripristinare il fosso di Cinquaglia che ad oggi in modo improprio è utilizzato, in parte, quale sottopasso ferroviario carrabile

Viabilità Cortaccione: Lo sviluppo urbanistico che negli ultimi decenni ha interessato tale località ha reso di fatto insufficiente la viabilità esistente sia in termini di sicurezza che di flussi veicolari. Considerata anche l'ulteriore zona di espansione (C) prevista nel Piano Regolatore –parte strutturale, la nuova infrastruttura consentirà di collegare la frazione con gli abitati limitrofi in maniera funzionale riducendo sensibilmente il traffico all'interno dell'abitato stesso e al contempo si riuscirà a creare un collegamento a rete con la viabilità principale quale la Strada delle Tre Valli, in prossimità dello svincolo di Crociferro, e di conseguenza con la nuova Flaminia oltre che con la S.S. N°3 Flaminia esistente.

Rotatoria S.S. Flaminia: considerato l'importante nodo stradale in cui confluiscono rilevanti viabilità locali e l'elevato tasso di incidentalità, la realizzazione della rotatoria viene a costituire un importante elemento di raccordo garantendo un miglioramento sia in termini di sicurezza stradale che di flusso veicolare causa il forte indotto connesso alla presenza della zona industriale di san Giacomo.

Viabilità San Giacomo: tale infrastruttura consente di mettere a rete la futura variante della S.P. 451 con la S.S. n°3 Flaminia a nord di San Giacomo, costituendo al contempo una variante per la frazione stessa che ha subito negli ultimi decenni un forte sviluppo da un punto di vista urbanistico ad eccezione delle infrastrutture viarie che sono rimaste di fatte inalterate.

Viabilità San Giovanni di Baiano: rientra nell'ambito di un miglioramento della rete locale

Variante San Martino in Trignano: la variante all'attuale strada provinciale che dall'innesto

della ex S.S. 418 giunge in corrispondenza dell'abitato di Capezzano, consentirebbe di svincolare sia l'abitato di S. Martino in Trignano che di San Giovanni di Baiano, le viabilità dei quali centri non possono che garantire un collegamento locale e sostenere un traffico limitato; in tale contesto si inserisce il collegamento, già realizzato, tra

la S.S. 418 e la strada delle Tre Valli a nord ovest di San Giovanni di Baiano che consente di decongestionare l'abitato stesso costituendo un primo passo verso la realizzazione della nuova variante.

S.S. 451 (Spoleto – Bastardo): l'attuale strada provinciale S.P.451 che attraversa tutto il centro abitato nord, fuori dalle mura medioevali della città di Spoleto, fino all'abitato di S. Brizio, è caratterizzato nell'ultimo tratto di strada da un elevato tasso di incidentalità; la realizzazione di tale tronco stradale consentirebbe oltre che aumentare notevolmente il grado di sicurezza, di mettere a rete in maniera più funzionale e riqualificare il tratto di strada provinciale di che trattasi realizzando un collegamento diretto in prossimità dell'abitato di San Brizio sia con la strada della Tre Valli, in corrispondenza dello svincolo di Crociferro, che con la parte a Nord della città di Spoleto;

Relativamente ai servizi nel Piano Operativo dovranno essere indicate tutte quelle azioni che comportano una trasformazione del territorio; non sono previste azioni in tal senso se non quelle relative alle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Particolare attenzione in tale ambito è rivolta alla problematica della accessibilità e fruibilità da parte dei bambini delle aree verdi (parchi e giardini in genere) per le quali oltre alle azioni sopra richiamate sono previsti interventi di miglioramento.

1. IDENTITA' E VOCAZIONI DEL TERRITORIO - DAL CENTRO ALLA PERIFERIA

CENTRO STORICO	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione di nuovi percorsi turistico-culturali, nuovi assi di sviluppo del commercio e delle attività produttive, sistema dell'accoglienza e informazione turistica. (cfr. tavole cartografiche del progetto di rivitalizzazione del centro storico).;• individuazione delle zone di valenza storico-culturale (cfr. tavole cartografiche del progetto di rivitalizzazione del centro storico);• nuova viabilità collegata al progetto della mobilità alternativa (cfr. tavole cartografiche del progetto di rivitalizzazione del centro storico).
	Piano di destinazione dei palazzi storici e dei contenitori a valenza culturale per attività culturali, turistiche, produttive e formative.
	Proposta di utilizzo per attività commerciali e artigianali anche dei primi e secondi piani oltre che dei piani terra di edifici sia pubblici che privati.
	Proposta di incentivi e detassazioni per le aree del centro storico individuate dal PRG parte operativa progetto di rivitalizzazione in coerenza con la nuova viabilità, con il recupero delle zone e del patrimonio degradato, con i nuovi percorsi pedonali turistico-culturali, ecc.
	Proposta di premialità per determinate attività, es: per il mantenimento e/o il potenziamento delle attività alimentari; per i prodotti tipici e artigianato di qualità.
	Proposta di due medie strutture di tipo M1 (251-900 mq) di cui : una di tipologia "A" alimentare e non ed una di tipologia "E" non alimentare.

La parte strutturale del PRG ha individuato tra le “pietre angolari” della nuova pianificazione la valorizzazione del Centro Storico (C.S.) mediante un’azione di rivitalizzazione, sia attraverso “una nuova viabilità – in alcuni casi meccanizzata “ sia attraverso “il recupero del patrimonio edilizio esistente, a fini abitativi, culturali, commerciali ed anche produttivi.

Coordinato dalla Direzione Sviluppo Economico, il progetto interdirezionale per la Rivitalizzazione del C.S.”, si sviluppa dal PRG strutturale e si declina nel PRG parte operativa fornendo indicazioni forti, che attraverso una attenta lettura socio-economica e storico-culturale, si traducono in tavole cartografiche che individuano i nuovi assi per lo sviluppo delle attività produttive, culturali e turistiche in coerenza con nuovi percorsi turistico culturali per una maggiore e più ampia fruibilità del centro storico, ridisegnato a sua volta, dalla nuova viabilità e recuperato con consistenti interventi di restauro del patrimonio sia pubblico che privato. Obiettivo portante della rivitalizzazione, dal punto di vista dell’approccio economico è la trasformazione del C.S. in “centro commerciale naturale” in coerenza con il disegno di L. Reg.le per la rivitalizzazione dei centri storici umbri. Il PRG parte operativa offre quindi opportunità concrete individuando il patrimonio storico, culturale e ambientale e assumendo norme d’uso improntate alla valorizzazione degli spazi, delle vie, delle piazze e dei contenitori. Norme che, completato lo sforzo della pianificazione strategica, nei nuovi strumenti del commercio, anch’essi in fase di redazione, si estrinsecheranno in agevolazioni e premialità verso nuovi investimenti e/o ristrutturazioni di attività esistenti improntate a criteri di riuso del patrimonio, qualità delle attività e sviluppo sostenibile.

In questo contesto assume rilevanza il Piano per la destinazione dei palazzi storici e dei contenitori a valenza culturale, in corso di elaborazione, che contiene alcune proposte già definite e/o in fase di attuazione:

- Palazzo Comunale - ripristinato a Sede degli organi istituzionali, della Direzione Generale, della Segreteria Generale e della Direzione Risorse Finanziarie e Umane con destinazione di alcuni spazi per l’effettuazione di mostre temporanee;
- Palazzo Mauri – sede della Biblioteca e Mediateca Comunale e del Museo della Tipografia;
- Palazzo Leti Sansi – Palazzo delle eccellenze agro alimentari ;
- Palazzo Sansi – galleria del commercio di qualità;
- Palazzo Martorelli Orsini – Palazzo delle Arti e Mestieri (artigianato di qualità ed attività formative collegate)
- Palazzo Collicola – Galleria Civica di Arte Moderna ed esposizioni d’arte.
- Palazzetto Ancajani sede della Direzione Turismo e Cultura, dei servizi turistici IAT, del nuovo sportello Organizzazione Spoleto Eventi, del Convention Bureau e Ufficio dell’Ass.ne Italiana Designer sede dell’Umbria;
- Palazzo della Genga sede dell’Area Pianificazione Strategica (Direzioni Pianificazione Urbanistica, Sviluppo Economico, Progettazione–Ambiente- Territorio);
- Teatro Nuovo già completata fase di restauro e ripristinata la funzione per spettacoli, eventi, convegni, ecc.
- Complesso Chiostro di San Nicolò in corso interventi di rifunionalizzazione a Centro

Congressi (Progetto PIT – filiera Turismo-Ambiente-Cultura)

- Teatro Caio Melisso ed ex Museo Civico – in corso interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione per spettacoli, eventi, convegnistica e mostre. (Progetto PIT – filiera Turismo-Ambiente-Cultura)

CENTRI STORICI MINORI E CENTRI MINORI	Proposta cambi di destinazione d’uso senza oneri per attività commerciali ed artigianali; Centri Polifunzionali .
IDENTITA’ E VOCAZIONI DEL TERRITORIO	<p>-Realizzazione del Sistema dei servizi turistico culturali del territorio, “dal centro alla periferia”</p> <p>- integrazione PRG Parte Operativa e Progetto Integrato territoriale (PIT) per la filiera Turismo – Ambiente – Cultura (assi della Pista Ciclabile, della Ferrovia Spoleto – Norcia, del Sentiero degli Ulivi, sentieri ed itinerari ad essi collegati).</p> <p>- Proposta di inserimento di norme che favoriscono l’insediamento di nuove attività produttive lungo gli assi di Progetto del PIT e nelle zone di sviluppo adiacenti (pubblici esercizi, medie strutture di vendita, ricettività alberghiera ed extralberghiera).</p> <p>- Individuazione delle aree di elezione delle produzioni agricole di qualità e valorizzazione del binomio territorio prodotto.</p>

La valorizzazione delle “identità” delle varie parti del territorio è un altro obiettivo importante individuato dalla parte strutturale del PRG. *“Si tratta di riscoprire e valorizzare le “vocazioni” dei singoli elementi costitutivi del territorio comunale e, sulla loro base, assegnare precise funzioni alle varie parti della città e, soprattutto, del sistema extraurbano. Il fine da conseguire è quelle di evitare che vi siano luoghi “anonimi” o, peggio ancora, estranei agli stessi abitanti. E’ anche questa, una forma di lotta contro il degrado urbanistico e sociale e un’azione di valorizzazione economica legata alla “tipicità” dei luoghi e basata, di volta in volta, sulle attività culturali, turistiche, sportive, agricole, gastronomiche, del relax e del benessere, anche spirituale”.*

- Un primo pacchetto di norme riguarda i centri storici minori ed i centri minori e punta a due obiettivi:

- a) rafforzare gli strumenti più propri del commercio a favore dei centri storici minori nella direzione di una maggiore qualità dell'offerta;
- b) integrare PRG parte operativa e pianificazione del commercio che punta a realizzare centri

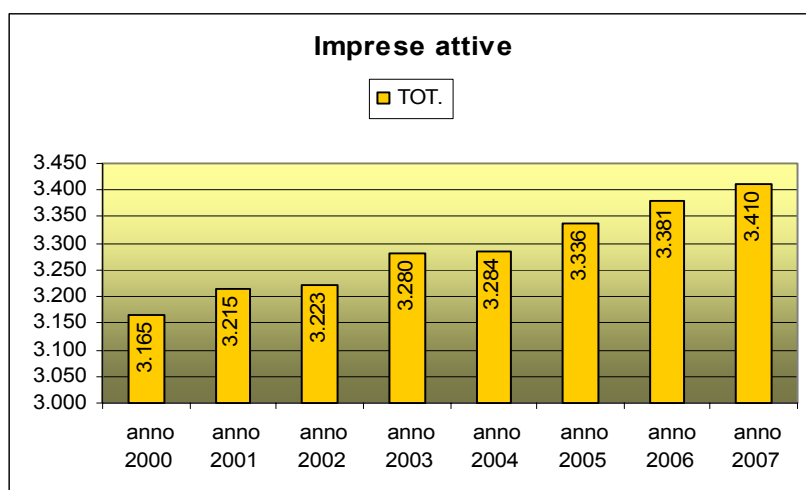
polifunzionali dotati di una molteplicità di servizi a favore dei cittadini che risiedono distanti dal centro.

- Un secondo campo di intervento riguarda l'intervento sulla filiera Turismo-Ambiente - Cultura, volano centrale dell'economia locale.

Il sistema dei servizi turistico - culturali è stato strutturato a partire dalla fotografia dell'attuale (sono state mappate tutte le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere), per svilupparsi, secondo gli indirizzi del PRG parte strutturale, in coerenza con la valorizzazione dell'insieme delle risorse storico-culturali, artigianali e naturalistico-ambientali offerte dal territorio.

Il PRG parte operativa fa propria la pianificazione già realizzata per il Progetto Integrato territoriale (PIT) – filiera Turismo – Ambiente – Cultura, giunto in fase avanzata di attuazione. Il PIT ha riassunto ed integrato il quadro programmatico definito dalle misure comunitarie dell'ex Obiettivo 2, del PIAT, del PSR e del PSL del GAL Valle Umbra e Sibillini, aprendo una prospettiva di sviluppo che trae la sua forza e concretezza proprio dalle vocazioni storico-culturali dei luoghi e dal valore paesaggistico del territorio. I luoghi dell'identità e della memoria, i luoghi della storia e della cultura, i luoghi dello spirito e gli assi dello sviluppo sostenibile dalla Pista Ciclabile, all'ex Ferrovia Spoleto Norcia al Sentiero degli Ulivi, già vedono un'ampia rete di attori economici significativi del turismo, della cultura, del commercio e dei servizi, che sta operando, in stretta sinergia, con l'amministrazione comunale, capofila del Progetto in un territorio vasto. Le norme del PRG parte operativa introducono, sull'impianto del PIT, nuove possibilità di sviluppo tese a rafforzare la filiera ed il sistema economico nel suo complesso. Dal punto di vista dello sviluppo sostenibile assume rilevanza anche la fitta rete della sentieristica percorribile a piedi, in bicicletta e/o a cavallo (es. : trekking del Monteluco, Trekking dei Martani, Giro dei Condotti, itinerario degli eremi), nonché l'attenzione alla filiera dell'agro-alimentare di qualità.

2. ATTIVITA' PRODUTTIVE



Imprese attive	TOT.
anno 2000	3.165
anno 2001	3.215
anno 2002	3.223
anno 2003	3.280
anno 2004	3.284
anno 2005	3.336
anno 2006	3.381
anno 2007	3.410

Fonte Unioncamere - Elaborazione Osservatorio dell'Economia Locale – Comune di Spoleto

ZONE PRODUTTIVE PREESISTENTI	<p>- Il PRG prende in considerazione le 13 aree produttive esistenti sul territorio comunale considerandone le possibilità di espansione (vedi tab. all. 1);</p> <p>- Prevede indicazioni e/o indirizzi per lo sviluppo sostenibile con il ricorso a fonti rinnovabili di energia, l'utilizzo delle tecniche di bioedilizia, l'adozione di buone pratiche per il risparmio energetico ed idrico in coerenza con gli indirizzi europei, nazionali e regionali;</p>
NUOVE ZONE PRODUTTIVE	<p>Il PRG definisce la consistenza delle nuove zone:</p> <p>1. Area "Flaminia" in loc. Fabbriera destinata a nuovi insediamenti di carattere industriale – proprietà Consorzio Aree Industriali Terni – Narni – Spoleto;</p> <p>Presso l'area "Flaminia" come presso l'area PIP di S.Chiodo non è consentito l'insediamento di attività commerciali;</p> <p>1. L'area "Flaminia", in coerenza con il progetto "Spoleto Energia" è improntata allo sviluppo sostenibile. Dopo l'approvazione del PRG – parte operativa si dovranno introdurre</p>

	<p>premierità e detassazioni per nuovi insediamenti che ricorrono a buone pratiche (bioedilizia, fonti energetiche rinnovabili, ecc.); una parte degli spazi a verde (ca. 4 ha) è destinabile a parco tematico sulle nuove tecnologie per produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>2. Riqualificazione area S. Chiodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione complessiva dell'area; • Destinazione di 3-4 lotti adiacenti azienda Tecnokar ad attività di "artigianato pulito" ; <p>3. Area limitrofa all'azienda Cementir destinazione ad attività a basso impatto ambientale per la lavorazione di inerti.</p>
--	--

La tabella allegata (all.1- zone produttive) descrive la consistenza per settore di attività delle 13 aree produttive del territorio aggiornata al luglio 07 per alcune di esse sono previste possibilità di completamento e/o di contenuto ampliamento.

La tabella sopra riportata dell'Osservatorio dell'Economia Locale, evidenziano un trend, dal 2000 ad oggi, sostanzialmente positivo per tutte le tipologie di attività con esclusione del manifatturiero La nuova zona produttiva "Flaminia", può concorrere in modo efficace a superare questa difficoltà in quanto, rispetto a nuovi insediamenti, risulta concorrenziale per diversi elementi: l'ubicazione logistica, i criteri di qualità e modernità con cui è stata realizzata ed il costo dei lotti che ad oggi risulta uno dei più contenuti della regione.

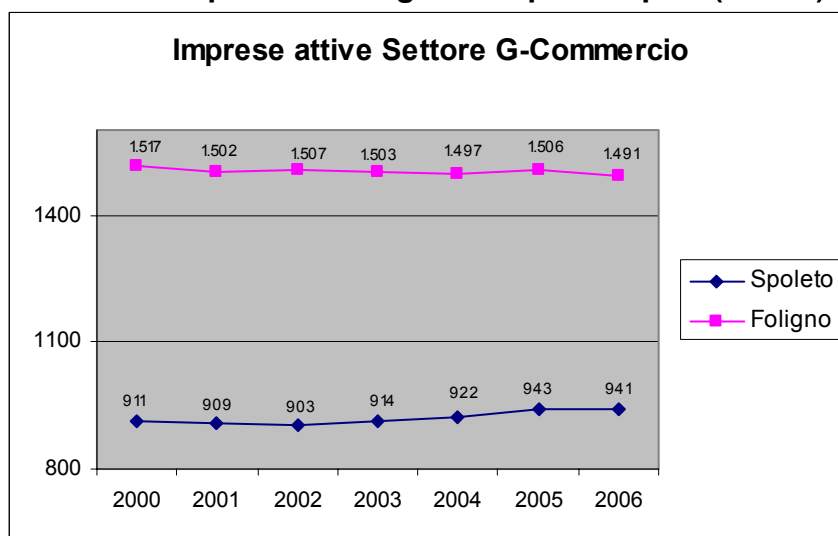
Complessivamente, con la realizzazione della nuova area industriale "Flamina" in loc. Fabbreria ed il completamento delle aree esistenti, si raggiunge l'obiettivo prefissato dal PRG parte strutturale di un "sistema integrato delle aree produttive", razionalmente collegato, sinergico e flessibile, in grado di offrire una molteplicità di soluzioni alle diverse esigenze di insediamenti produttivi dall'industria, all'artigianato, al commercio. La scelta di norme che prediligono la scelta di coniugare economia e ambiente nella logica dello sviluppo sostenibile è coerente con la vocazione della città e con i più recenti indirizzi europei, nazionali e regionali, senza trascurare l'intenso lavoro svolto dalla amministrazione comunale attraverso Agenda 21.

3. COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI

ATTIVITA' COMMERCIALI E PIANO MEDIE STRUTTURE (MSV)	<i>Con deliberazione n. 66 del 7 luglio 2008 immediatamente eseguibile il Consiglio Comunale ha approvato lo Strumento di programmazione commerciale delle medie strutture di vendita del Comune di Spoleto (vedere tabelle successive);</i> - Sono stati approntati i nuovi regolamenti relativi a: attività di acconciatori ed estetisti; rivendita giornali e riviste; pubblici esercizi. Diverranno esecutivi dopo la concertazione di legge e l'approvazione del Consiglio Comunale.
PUBBLICI ESERCIZI	- Da prevederne la collocazione con priorità lungo gli assi dello sviluppo sostenibile e nei luoghi individuati dal PIT (cfr. scheda identità e vocazioni del territorio); - Da prevederne la collocazione anche nelle aree produttive ed industriali, nei pressi delle nuove aree individuate per impiantistica sportiva e nei casi di riutilizzo delle ex case cantoniere.

Il PRG parte operativa ed i nuovi piani del Commercio, in avanzata fase di redazione, vanno a costituire gli strumenti centrali della programmazione strategica per i prossimi anni. Le scelte del Piano del Commercio 2002 hanno prodotto risultati incoraggianti. La tabella che segue evidenzia che dal 2000 ad oggi, nel confronto con il territorio folignate, storicamente il più forte dell'area in questo settore, si è verificata una controtendenza con un decremento su Foligno (- 26) a vantaggio di Spoleto (+ 30). Il PRG individua le aree destinate alle MSV (vedi tabelle), completando la programmazione affrontata con il Piano del Commercio approvato nel 2002. Si evidenzia che in linea con il progetto di rivitalizzazione del Centro Storico, vengono previste due medie strutture di dimensioni contenute all'interno delle mura urbane. Le norme per i pubblici esercizi sono coerenti con gli assi dello sviluppo sia per quanto riguarda la filiera turismo – ambiente - cultura, sia con la necessità di garantire servizi ai futuri frequentatori delle nuove aree destinate alle attività produttive e sportive.

**Commercio ingrosso e dettaglio – beni personali e per la casa
Raffronto Spoleto – Foligno – imprese tip. G (ISTAT)**



Fonte Unioncamere - Elaborazione Osservatorio dell'Economia Locale – Comune di Spoleto

Disponibilità per nuove autorizzazioni

	Alimentari oppure Alimentari + Non alimentare			Esclusivamente non alimentari		
	Art.4, comma 3 L.R. 24/99 Tipologia "A"			Art.4, comma 3 L.R. 24/99 Tipologia "E"		
	M1	M2 <	M2 >	M1	M2 <	M2 >
	251-900 mq.	901-1500 mq.	1501-2500 mq.	251-900 mq.	901-1500 mq.	1501-2500 mq.
1 Centro storico	1			1		
2 Resto della città		1			1	1
3 San Giacomo			1	1	1	6
4 Maiano						
5 San Giovanni di Baiano					1	
6 Strettura						

**Allegato B – Disponibilità per progressione tipologica
(art. 20 comma 7, legge regionale 24/99, come modificata dalla l.r. 26/2005)**

Tipo di progressione	N° di progressioni assentite
SETTORE ALIMENTARE (o alimentare e non alimentare)	
Da vicinato ad M1	5
Da M1 ad M2 minore	2
SETTORE NON ALIMENTARE	
Da vicinato ad M1	10
Da M1 ad M2 minore	10

Allegato C – Disponibilità ai sensi dell’art. 13, comma 6 dello strumento di programmazione delle MSV

Alimentari oppure Alimentari + Non alimentare			Esclusivamente non alimentari		
M1	M2<	M2>	M1	M2<	M2>
1			1		

RIEPILOGO

Zona Commerciale	Sotto zona	Tip.	N°	Note
1 – Centro storico	Centro storico	M1 tip."A"	1	
	Centro storico	M1 Tip "E"	1	
2 – Resto della città	Viale Marconi e zone limitrofe	M2< tip."A"	1	
	Zone città esterne al centro storico	M2< tip."E"	1	
	Zone città esterne al centro storico	M2> tip."E"	1	
3-San Giacomo	Innesto tre Valli – S. Giacomo	M2> tip."A"	1	
		M2> tip."E"	3	
	Madonna di Lugo – Fabbreria - San Giacomo	M1 tip."E"	1	
		M2< tip."E"	1	
		M2> tip."E"	3	<i>Oltre alla previsione delle 3 nuove, sono da considerarne altre 3 dell'attuale Piano MSV</i>
4 – San Giovanni di Baiano	S. Giovanni Baiano e zone limitrofe	M2< tip."E"	1	<i>Oltre alla previsione di una nuova MSV tip. E è da considerare una M2> tip. A prevista nell'attuale Piano</i>
5 – Assi PIT	Assi di Progetto per la mobilità dolce e zone di sviluppo adiacenti	M1 Tip. "A"	1	
		M1 Tip. "E"	1	

4. ALTRI SERVIZI

La individuazione di aree da destinare agli spettacoli viaggianti e di aree di sosta attrezzate per camper risolve una problematica annosa e rende la città più funzionale e fruibile adeguando servizi di rilevanza sociale e turistica.

Inoltre si ritiene necessario trasformare l'attuale esperienza del Canile Municipale in un più vasto progetto per la creazione, con l'apporto di capitali privati, di un polo nell'area di Eggi, dedicato al rapporto tra l'uomo e l'animale (pensione per animali, studi veterinari, cimitero degli animali, visite guidate delle scuole).

<p>SPETTACOLI VIAGGIANTI E FIERE</p>	<p>Gli spettacoli viaggianti (circhi, luna park, ecc.) e le fiere trovano ubicazione presso l'area di p.zza D'Armi;</p> <p>Inoltre si possono utilizzare in maniera flessibile, in assenza di calamità, le aree individuate per la Protezione Civile;</p> <p>Per le fiere potrebbe essere utilizzabile anche l'area della Spoletosphera, ma va verificata perché il terreno si presenterà a gradoni.</p>
<p>AREE ATTREZZATE PER CAMPER</p>	<p>Per i camper vengono previste due aree attrezzate per complessivi 70 posti ca.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area 1 - c/o Spoletosphera; oltre alla sosta per camper uno spazio potrebbe essere destinato anche alla sosta gratuita delle moto . - Area 2 - c/o park III° Stralcio Mobilità alternativa - area Tiro a Segno; <p>Vengono inoltre introdotte norme per favorire anche aree attrezzate per camper su superfici di natura privata lungo gli assi dello sviluppo sostenibile e nei luoghi individuati dal PIT (cfr. scheda identità e vocazioni del territorio);</p>
<p>AREA PER PROGETTO "RAPPORTO UOMO-ANIMALE"</p>	<p>Si ritiene necessario reperire una idonea area nella zona di Eggi, per trasformare l'attuale esperienza del Canile Municipale in un più vasto progetto per la creazione, con l'apporto di capitali privati, di un polo di aggregazione dedicato al rapporto tra l'uomo e l'animale (pensione per animali, studi veterinari, cimitero degli animali, visite guidate delle scuole).</p>

PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE OPERATIVA
PIANO SERVIZI ATTIVITA' CULTURALI

A partire dalle osservazioni contenute nel PRG – Parte Strutturale (*Relazione illustrativa e Norme tecniche di attuazione*) ed in particolare nella sezione relativa alla Cultura (*La cultura*

come elemento qualificante) emergono alcune considerazioni e proposte di progetti e di attività da avviare per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse culturali, in accordo con l'identità storica e la peculiarità del territorio che, se correttamente interpretata, è in grado di orientare le scelte presenti con positive ricadute nel futuro.

Saper cogliere i **caratteri identitari** della città garantisce sul compiere scelte mirate che tengano conto della sua *vocazione*.

Non secondari sono gli effetti derivanti dalla più matura conoscenza del territorio e delle dinamiche del cambiamento, capaci di orientare verso una politica ambientale che punti alla valorizzazione delle specificità paesaggistiche e alla corretta interpretazione dei segni prodotti dall'uomo sul territorio.

Sarà utile accennare prioritariamente alle linee guida prefigurate nella Relazione citata per passare, nella fase successiva, alle proposte.

Nella Relazione venivano toccati i seguenti argomenti:

- tema culturale come filo conduttore per le azioni politico - amministrative rivolte alla città e al territorio.
- proposta di istituzione di una Agenzia per il recupero dei centri storici e per la formazione professionale rivolta al recupero edilizio, apertura di una scuola che possa fornire insegnamenti sulle tecniche del recupero, del riuso e della manutenzione di edifici, e che si concentri sull'applicazione delle nuove tecnologie, anche nel rispetto dell'ambiente e con l'impiego di materiali della cosiddetta "bioarchitettura".
- attivazione di una politica di interazione con i comuni contermini e con il contesto regionale, nazionale ed europeo, sempre in riferimento ai Beni culturali.
- attivazione di progetti di rete delle città della cultura con città della Comunità europea.
- creazione di reti della cultura riferite ai servizi essenziali come, ad esempio, la biblioteca, anche avvalendosi di ausili informatici per l'accesso alle informazioni in postazioni presenti nelle principali frazioni della città e in comuni vicini, secondo il programma delle "piazze telematiche" previsto nel Contratto di Quartiere.

PROPOSTE

Il recupero dell'identità, dell'anima delle singole zone, soprattutto frazionali, è uno dei capisaldi dell'intero PRG. Rispetto al tema dell'Identità, l'Amministrazione comunale ha, fra l'altro, istituito la Giornata dell'Identità e della Memoria che cade il 22 marzo (data simbolica che ricorda la tragedia avvenuta nella miniera di Morgnano l'anno 1955), si propone di individuare alcuni luoghi simbolo come

-Morgnano, sede delle miniere di lignite;

-Montelucio, luogo dell'anima;

-il sistema delle **fortificazioni** del territorio intorno alle quali si sono sviluppati i centri minori di **San Giacomo, Eggi, Poreta, Beroide, Montemartano**;

-i **percorsi archeologici**; i percorsi storico - artistici costruiti intorno ad artisti che attraverso la loro opera hanno svolto una azione unificante del territorio.

Infine, una notazione a parte va fatta a proposito del riconoscimento che Spoleto ha ottenuto dal Ministero BB.CC. quale città recante testimonianze significative della civiltà longobarda, e che ha portato alla proposta di candidatura per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO – siti longobardi.

LA MINIERA DI LIGNITE DI MORGNANO

Lo sviluppo dell'area di Morgnano, in linea con quanto espresso nel PRG rispetto alla volontà di potenziamento delle frazioni, appare intimamente legato al tema delle miniere cui si deve lo sviluppo del paese moderno, a valle del castello di Morgnano che rappresenta il primo nucleo dell'abitato.

Le miniere hanno connotato quel territorio e lo hanno plasmato a partire dagli insediamenti industriali e dagli edifici adibiti ad uffici amministrativi, servizi (mensa, ecc.) e alloggi per gli operai per lo più giunti da fuori a colmare le richieste di forza lavoro e attirati dalla possibilità di una occupazione stabile. Un fenomeno che ebbe notevoli ripercussioni sociali, facendo registrare in un piccolo centro presenze massicce che assicurarono la sussistenza della attività artigianali del luogo. L'avvio dell'attività estrattiva nel 1881, nel sito di Morgnano, seguita alla scoperta di un significativo giacimento di lignite, può considerarsi cruciale perché fu il primo spiraglio aperto sulla possibilità di seguire una via inesplorata: quella della prospettiva industriale. Spoleto divenne il centro minerario più importante dell'Umbria con una continuità di attività ininterrotta di almeno ottanta anni.

Le ricadute positive verso la modernizzazione della città non tardarono a manifestarsi se solo si considera che fu organizzata una rete di servizi e di infrastrutture e

soprattutto che dai primi decenni del Novecento si impiantarono nuove produzioni come il Cotonificio, la tipografia Panetto e Petrelli, la Società di Fosforo. Il 10 per cento della popolazione risultava impiegata in questo settore e si registrò un aumento demografico consistente.

Ricordare e dare significato a questa storia è possibile attraverso l'attuazione di progetti, in alcuni casi già avviati, che fanno della specificità del luogo un elemento di sviluppo per l'intera città.

- In primo luogo il Museo delle miniere che il progetto redatto dai tecnici ha collocato

nell'area del pozzo Orlando, esempio di archeologia industriale che potrà rendere conto di una attività e assicurare una presenza di turisti attirati da un centro di documentazione sull'attività estrattiva.

- Si potranno costruire delle reti con altri siti ex minerari di cui si ha testimonianza sia in Italia (Sardegna, ecc.) sia all'estero (Marcinelle, Charleroi).

- Le ricerche documentarie svolte in vista dell'allestimento museografico che per ora consta di pannelli esplicativi, riproduzioni fotografiche storiche e strumenti di lavoro custoditi all'interno del Laboratorio di scienze della terra, andranno corredate di strumenti multimediali accattivanti, capaci di attrarre l'interesse delle fasce di popolazione più giovani.

- Andrà svolta una attività didattica per il coinvolgimento della popolazione in età scolare attraverso moduli incentrati su *Lavoro e miniere, I luoghi delle miniere, Tecniche di estrazione della lignite, Effetti sociali di un insediamento produttivo*.

- Va costruita una rete di rapporti con gli ex minatori ancora vivi, testimoni di quelle vicende e mediatori di un sapere essenzialmente orale che ordinatamente registrato e trascritto potrà confluire nel centro di documentazione del museo dove far affluire materiali librari, documentari, fotografici e supporti digitali, ordinatamente catalogati e dotati di strumenti di corredo (elenchi e inventari cartacei e informatizzati).

- Andranno potenziati gli scambi culturali internazionali e i gemellaggi con altri siti minerari, in parte già avviati (Marcinelle, Charleroi), e favoriti gli incontri tematici su argomenti di natura economica, storica e sociale, connessi alle condizioni di lavoro dei minatori, al problema degli alloggi, agli effetti che la politica edilizia popolare dell'epoca significò per l'impatto sul paesaggio.

MONTELUCO

LUCUS – Luogo dell'anima

Programma per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile di Monteluco e della montagna spoletina.

Monteluco è certamente uno dei luoghi identitari per eccellenza, sia dal punto di vista storico-culturale, sia ambientale, presentando peculiarità di altissimo livello per le componenti biotiche, abiotiche e paesaggistiche che lo hanno qualificato come Sito Natura 2000 (pSIC) IT5210064. Un sistema che costituisce un *unicum* con il Centro storico della Città di Spoleto, del quale è supporto e continuazione.

L'area in questione è già stata oggetto di recenti studi e interventi volti al "restauro ambientale" fra i quali si ricordano "Lucus – luogo dell'anima"; "Recupero e

rifunzionalizzazione del Giro dei condotti e dei sentieri del Monteluco con tecniche di ingegneria naturalistica”.

Nell’ambito del bando “codice C3 Docup Ob. 2 – Misura 3.2 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali”, il Comune di Spoleto ha presentato il progetto “Recupero Ambientale dal Parco della Rocca al Monteluco”, che prevede tra l’altro il ripristino della viabilità pedonale storica.

Non poteva neppure mancare una voce specifica all’interno del **bilancio ambientale**, costruito per Aree di competenza, nel quale compare come uno degli impegni prioritari dell’Ente quello di tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale di Monteluco e del sistema montano Spoletino.

Dalla fase di avvenuto riconoscimento del valore del luogo e dell’unicità delle sue caratteristiche occorre passare alle azioni per l’effettiva valorizzazione e messa a profitto delle sue innumerevoli risorse. Già l’Amministrazione in occasione del I incontro pubblico di presentazione di Lucus ha avuto modo di precisare obiettivi e finalità del progetto:

- Obiettivi generali incentrati sullo stato di benessere cui il luogo rimanda da cui derivano proposte di itinerari storico – artistici, naturalistici e della spiritualità, e conseguente apertura e/o riconversione di strutture di accoglienza turistica e di musei naturalistici.
- Obiettivi specifici, cioè tutte quelle misure che possono intraprendersi per un compiuto sviluppo dell’area.

Da quelle proposte si dovranno delineare le azioni che gradualmente interesseranno l’area:

- dal riconoscimento dell’elevato valore ambientale si dovrà passare alla creazione di un centro di documentazione delle specie floro – faunistiche e di un museo naturalistico che metta in relazione il sistema Monteluco con le aree montane contigue e diventi punto di riferimento delle tematiche ambientali. Il centro potrebbe qualificarsi come vero e proprio Istituto di ricerca proponente un’attività scientifica di studio sulle tecnologie per la tutela e la salvaguardia degli ecosistemi e per tutto il filone, molto attuale ma ancora poco esplorato, delle innovazioni tecniche e tecnologiche per il risparmio energetico e lo sfruttamento di energia pulita. L’Istituto potrebbe diventare il centro propulsore di un dibattito propositivo sulle valenze

rappresentate dal solare, dal fotovoltaico, dalle innovazioni nei materiali per l’edilizia (con particolare riguardo alla bioedilizia), delle risorse idriche, dello sfruttamento razionale delle risorse naturali.

- creare percorsi tematici sul tema della spiritualità e dell’arte mettendo in connessione gli eremi fra loro e con la città (percorsi integrati fra Monteluco e il francescanesimo a Spoleto) e con l’intera diocesi. In alcuni punti si potrebbero esporre riproduzioni di

stampe e disegni che artisti, viaggiatori, incisori, hanno lasciato di Monteluco, a testimonianza della fortuna critica dell'iconografia del luogo e del fascino esercitato dal monte nei secoli. Poiché esiste, a tale riguardo, un ricco collezionismo privato, cui si aggiunge la raccolta pubblica, sarebbe interessante attivare forme di collaborazione pubblico – privato per conseguire lo scopo di raccogliere una documentazione ampia. Ciò darebbe opportunità a tutto il filone delle guide turistiche e naturalistiche.

- promuovere lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive e proporsi come centro per la preparazione atletica singola e di squadra.
- stimolare il mercato dei prodotti tipici dell'enogastronomia incitando la ristorazione locale a proporre menu tematici e stagionali. In accordo con la scuola alberghiera di Spoleto si potrebbero organizzare corsi, seminari e stage sull'accoglienza, la ristorazione e la preparazione di cibi tipici.

IL SISTEMA DELLE FORTIFICAZIONI DEL TERRITORIO DI SPOLETO

Sul versante dei percorsi tematici, e nello stesso tempo della riqualificazione delle aree periferiche (frazioni), si propongono itinerari in quelli che un tempo erano i cosiddetti castelli del territorio spoletino, più propriamente diremo le *ville* del *contado* spoletino. Il contado era il territorio di campagna dove sorgevano insediamenti sparsi o accentrati, le ville appunto. Dal più antico Catasto conservato all'Archivio di Stato di Spoleto, datato 1279, si apprende che il numero delle ville ammontava a quella data a 77 unità, ciascuna abitata da un minimo di 4 – 6 famiglie. Nessuna risultava fornita di una cinta muraria difensiva, elemento che venne costruito solo a partire dal Trecento. In alcuni casi le mura sono giunte sino ai nostri giorni.

Il rapporto con la città era costante, sia perché essa era il centro della vita politica e amministrativa, sia perché era il luogo del mercato, sede di scambio delle materie prime (alcune provenienti proprio dalle campagne) e dei prodotti finiti.

Ricreare il collegamento secolare fra città e campagna legandolo ad itinerari di conoscenza delle tradizioni storiche, artistiche, culturali e della cultura materiale è una possibilità offerta alla popolazione locale e ai turisti (si pensi alle molte strutture agrituristiche sorte nelle campagne spoletine che fanno registrare presenze annue considerevoli).

Un primo elemento da prendere in considerazione può riguardare l'assetto del territorio che con quel tipo di insediamenti è andato assumendo aspetti differenti determinati

dalle caratteristiche geomorfologiche.

Abbiamo così testimonianze di diverse tipologie planimetriche per i nuclei fortificati tuttora esistenti, riassumibili in tre categorie principali, tutte riscontrabili nello spoletino:

- pianta quadrangolare o rettangolare nelle zone di pianura, con sviluppo regolare del complesso e torri angolari, all'incrocio dei lati. Ve ne sono esempi a Protte, Azzano, Beroide, S. Giacomo, Maiano.
- pianta triangolare lungo le falde di un colle, a mezza costa. È il caso di Poreta, Eggi, Bazzano.
- pianta circolare, ellittica o irregolare (commistione di forme diverse), sulla sommità di un colle, ad assecondare le curve di livello: Morgnano.

Di molti di questi centri fortificati rimangono ben visibili i nuclei abitati, la piazza, la chiesa. Sarebbe quindi interessante proporre delle visite guidate tematiche, anche con degustazioni di preparazioni alimentari della tradizione contadina.

Il tema della degustazione e più in generale delle consuetudini alimentari è, inoltre, collegabile alla riscoperta e rimessa in produzione delle colture di un tempo: qui si entra nel merito delle **PRODUZIONI TIPICHE del territorio**.

Si pensi alla produzione dello zafferano, spezia coltivata in tutto lo spoletino con significative attestazioni a Bazzano, Eggi e Poreta. Nei documenti dell'Archivio di Stato di Spoleto è molto frequente imbattersi in registrazioni di spese per l'acquisto di zafferano da offrire in dono a eminenti personalità in visita a Spoleto, soprattutto nel caso del passaggio della curia papale e dello stesso pontefice.

Altri esempi importanti sono la pratica della viticoltura, che aveva dato luogo ad una produzione di vini locali di elevata qualità, come l'aleatico e il più noto "trebbiano spoletino"; o la produzione di olio; la coltivazione delle castagne e, per passare a prodotti non alimentari, la produzione di canapa. Era infatti fiorente, nelle campagne intorno a Spoleto, un'attività manifatturiera incentrata nella produzione di tessuti di lino e canapa collegata alle coltivazioni di piante tessili e tintorie di ottima qualità, con cui realizzare

manufatti da vendere anche fuori regione, soprattutto a Roma. Molto praticata la tessitura in ambito monastico dove venivano prodotte con grande perizia pianete, tonacelle e paramenti sacri in genere.

Anche alcune nobili famiglie spoletine, come ad esempio i Mauri, avevano impiantato negli scantinati del palazzo una unità di produzione di tessuti.

Itinerari didattici potranno essere attivati sulle antiche lavorazioni e sugli strumenti della civiltà contadina: attrezzature per la lavorazione della terra e per la trasformazione di prodotti come le olive e l'uva.

ITINERARI ARCHEOLOGICI

La ripresa recente di una campagna di scavi archeologici sulla sommità del colle Sant'Elia, all'estremità settentrionale della Rocca, all'interno della cinta muraria che delimita il complesso, promossa dal Comune di Spoleto e dal Centro Studi sull'Alto Medioevo, insieme con la cattedra di Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Perugia, ha permesso di mettere in luce, nella fase preliminare, tutte le strutture emerse nel corso di precedenti campagne di scavo e di indagini scientifiche condotte nella metà degli anni Ottanta dalla Soprintendenza Archeologica dell'Umbria.

Nella I fase è stata intrapresa l'indagine di una nuova e ampia area, mediante metodo stratigrafico. Ciò ha permesso di completare la pianta dell'edificio di culto già individuato nei precedenti scavi che ha dimostrato essere notevolmente esteso (40 x 11,5 m). Tuttavia, una situazione stratigrafica fortemente compromessa ha reso difficile, fino ad ora, collocare lo stesso edificio in un preciso orizzonte cronologico.

Procedendo contestualmente su più fronti di analisi è stata anche messa in luce una profonda trincea (lunga circa 13 m) scavata nel banco di roccia e orientata in senso E/W. Tale fossa risulta essere pertinente ad una fase cronologicamente precedente la fondazione della chiesa.

Entro lo stesso perimetro dell'edificio cultuale sono state intercettate e indagate tre fosse di dimensioni variabili scavate nel terreno. Il loro reciproco allineamento e l'orientamento E/W ha permesso di interpretarle come sepolture riconducibili ad una periodizzazione precedente la chiesa.

Nella seconda fase si è incentrato l'interesse di studio verso un nuovo obiettivo, consistente nella riapertura e nell'ampliamento di un saggio, già parzialmente esplorato nel corso delle campagne degli anni Ottanta. Finalità prefissate e raggiunte sono state la

messa in luce del paramento esterno di una probabile cisterna con volta a botte e quasi completamente colma, individuata grazie alla sua apertura, ed il raccordo dell'intera area di

scavo al nuovo saggio.

Un rinnovato impulso agli studi di archeologia è stato sollecitato in città per il costante, per lo più casuale (anche se prevedibile), affiorare di testimonianze di murature, elementi decorativi a mosaico e dipinti, in conseguenza dei numerosi interventi di ristrutturazione degli edifici storici della città, sia di natura pubblica che privata (Teatro Nuovo, Palazzo Mauri, Palazzo Pianciani, ecc.).

Se ciò si collega ai singoli reperti e ai complessi monumentali scoperti a partire dalla seconda metà dell'Ottocento per merito di Giuseppe Sordini (si pensi alla Casa romana, al Teatro romano, al Ponte Sanguinario, alle varie necropoli fuori le mura); ai rinvenimenti più recenti come il recinto funerario di Cortaccione (che sorge in un terreno privato) o alle testimonianze di insediamenti ritrovati in occasione di cantieri per la viabilità o opere pubbliche in genere, ne deriva una immagine complessa e variegata della città.

Una proposta per itinerari archeologici potrebbe essere quella della visita ai siti, non escludendo il Museo Archeologico Nazionale che è il collegamento ideale di tutti i percorsi potenzialmente attivabili. Mettendo in relazione gli edifici e i monumenti visitabili con percorsi mirati di visita del territorio, laddove rimangano evidenti segni dell'articolazione territoriale che i romani dettero alla campagna spoletina (un esempio sono le tracce ancora visibili di centuriazione) e, infine, con la raccolta in uno o più punti della documentazione fotografica o filmata delle scoperte degli ultimi anni che non sono state lasciate a vista ma rinterrate per esigenze pratiche di conduzione dei lavori, si potrebbero creare itinerari turistici molteplici, su diversi filoni e secondo un'offerta che non si limita alla visita tradizionale ma che abbraccia forme già in parte sperimentate come quella del turismo in bicicletta (cfr. l'esperienza dell'Archeobici sui temi dei boschi sacri e delle necropoli).

Per dare maggiore visibilità agli itinerari proposti si potrebbero realizzare pannelli esplicativi che riportino l'indicazione dell'intero percorso, collocati sui siti di cui si propone la visita, oltre a realizzare una carta dei percorsi archeologici, con una parte di contenuto testuale, in distribuzione negli Uffici del turismo.

PERCORSI DELLO SPAGNA

La mostra sullo Spagna organizzata nel 2004 dal Comune di Spoleto alla Rocca Albornoziana, occasione per una accurata ricognizione delle opere di un prolifico artista spesso celebrato ma ancora poco conosciuto, cui si era affiancata la duplice proposta di percorsi itineranti sui "luoghi dello Spagna", può fornire lo spunto per il ripetersi, in forma

stabile, di un riuscito esperimento. In quella occasione si costruirono due itinerari, uno di montagna e uno lungo la Valle umbra, previo accordo con i Comuni nei quali gli edifici oggetto dell'interesse ricadevano: ciò andrebbe nel senso degli auspicati accordi fra comuni riguardo i Beni culturali. I *luoghi dello Spagna* invitavano ad ammirare le opere del pittore conservate nelle località di origine, in suggestivi ambienti della Valnerina e della Valle umbra.

Su quei percorsi, già costruiti e per i quali esiste una specifica segnaletica turistica, oltre ad una specifica pubblicazione realizzata a colori e molto agile e divulgativa, si potrebbe senza alcuna difficoltà ripensare ad un rilancio dell'iniziativa sia attraverso visite organizzate, sia stimolando alla percorrenza degli itinerari singoli visitatori e gruppi che si vogliono organizzare autonomamente.

I Itinerario

La prima tappa di pianura comprende la parrocchiale di **S. Giacomo**, lungo l'antico percorso della Flaminia, nel punto di incrocio tra i percorsi di pianura e per la montagna umbro-marchigiana, dove alla fine del XIII secolo sorsero una chiesa, intitolata a S. Giacomo, e un ospedale con funzioni di accoglienza per pellegrini.

La chiesa sorge di fronte al castello e da essa si originò il primo nucleo del paese. All'interno conserva una estesa decorazione murale, nella zona absidale e in due cappelle laterali, realizzata fra 1526 e 1528, piuttosto ben conservata.

Poco distante da San Giacomo, a **Eggi**, nella chiesa di San Giovanni Battista dentro il castello, gli allievi dello Spagna porteranno a compimento il progetto originale del maestro lavorando su suoi cartoni entro il 1532, anno a cui rimanda una iscrizione sul dipinto.

Proseguendo l'itinerario ci si può portare all'altezza delle **Fonti del Clitunno**, dove nei primi anni del Cinquecento sorse una piccola chiesa in forma di sacello, dedicata al martire San Sebastiano come ex voto per la cessazione di una epidemia di peste.

A **Trevi**, nella chiesa della Madonna delle Lacrime, nel 1518 furono commissionati allo

Spagna la decorazione della Cappella di San Francesco e due tele ora esposte nella Pinacoteca di quella città. Sempre a Trevi lo Spagna lavorò nella chiesa di San Martino per la quale eseguì una grande pala con *Incoronazione della vergine*, anch'essa conservata nel museo locale.

Il secondo itinerario conduce a **Visso**, anticamente territorio rientrante nella

giurisdizione di Spoleto, dove testimonianze del nostro pittore sono nella chiesa principale, Sant'Agostino (decorazione di un altare).

Si prosegue a **Scheggino**, dove l'antica strada di fondovalle incrocia il percorso montano verso Gavelli. Nel borgo la parrocchiale di San Nicola reca nell'abside un ciclo decorativo progettato dallo Spagna e compiuto da un seguace.

A **Caso**, sulla strada per Gavelli, fuori del borgo si trova la chiesa di S. Maria delle Grazie, contigua al cimitero, completamente decorata di affreschi attribuiti allo Spagna e ai suoi allievi.

L'approdo dell'itinerario è a **Gavelli**, già possedimento del Ducato di Spoleto e poi del Comune, in posizione strategica per il controllo dei percorsi montani della Valdinarco. A oltre 1100 m di quota il paese domina uno scenario naturale di integra bellezza, tra boschi di cerri, faggi, prati e pascoli.

La chiesa è dedicata al santo guerriero Michele Arcangelo, particolarmente venerato dalla comunità che volle che lo Spagna eseguisse il ciclo absidale e due cappelle. L'opera è fra le meglio riuscite e mostra chiari influssi dell'opera di Filippo Lippi nella Cattedrale di Spoleto.

Appare evidente la valenza paesaggistico-ambientale, oltre che artistica e turistica, dei percorsi accennati. Lo sforzo da compiere deve concentrarsi semmai sulla centralità di Spoleto, punto di partenza dei percorsi, per garantire alla città una presenza turistica che abbia le caratteristiche di continuità e soprattutto di maggiore estensione temporale, in grado di contrastare la fugacità di un turismo giornaliero.

PROGETTO UNESCO

L'inserimento di Spoleto nel gruppo di città italiane (Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio, Benevento, Monte S. Angelo) candidate all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, quale una delle testimonianze più importanti della civiltà longobarda, è un argomento che rientra a pieno titolo nell'ambito della programmazione del PRG. Sebbene si tratti di un progetto che si immette solo tardivamente fra le competenze della pianificazione territoriale, non si può tuttavia prescindere da una

valutazione accorta degli effetti che questa possibilità può generare a livello di organizzazione del territorio. A partire dall'impatto che il riconoscimento dell'Unesco, a tutt'oggi considerato uno dei massimi pronunciamenti universalmente conferiti ad un luogo, può avere sulla città in termini di affluenza turistica, sul bene "iscritto", la Basilica di San Salvatore, e sulla cosiddetta *buffer zone*, cioè l'area da sottoporre a tutela nelle immediate

vicinanze della Basilica, corrispondente al versante nordorientale della città, territorio storicamente denominato “Colle Ciciano” o “Luciano”, ricomprendente anche la Basilica ed il Monastero di San Ponziano.

Rispetto al primo punto è ipotizzabile un forte incremento di visitatori attratti dalla pubblicizzazione che l’Unesco assicura a tutta la rete del Patrimonio mondiale attraverso canali internazionali (internet, stampa, campagne pubblicitarie mirate, iniziative specifiche). Le ripercussioni di un’ aumentata frequentazione del luogo e della città stessa che, di riflesso, beneficerebbe di questa ondata turistica costante, inducono a delle riflessioni sugli strumenti da mettere in campo per non trovarsi a dover fronteggiare situazioni non preventivate.

Le misure richieste in sede di PRG sono:

- garanzia di conservazione dell’integrità del luogo dal punto di vista naturalistico – ambientale: siamo in presenza di un paesaggio che presenta un aspetto agro – arborato costituito da oliveti terrazzati, querceti e, sul crinale, dominato dal bosco di Pino d’Aleppo;
- garanzia di conservazione dell’integrità del luogo in riferimento ai vincoli di edificabilità dell’area: a questo proposito è stato verificato che ricorrono nella zona, che storicamente è stata interessata da insediamenti monastici, tutte le garanzie di mantenimento dello stato attuale e che si esclude il rilascio di licenze edilizie.

Con riferimento, invece, alla tutela specifica del bene e della *buffer zone*, appare opportuno prevedere che non vi sia una sovraesposizione degli edifici agli effetti dannosi di agenti inquinanti e, pertanto, si rende necessaria la rimozione del parcheggio nel piazzale Mario Salmi, adiacente la navata destra della Basilica. Si tratta di una piccola area che andrebbe salvaguardata perché rappresenta la quinta scenografica di accesso all’edificio, ancor prima che ci si immetta nel piazzale antistante la facciata. I disagi causati dal venir meno dei posti-auto possono ritenersi trascurabili se si considera l’esiguità numerica degli stessi e il fatto che l’accesso al cimitero civico avviene attraverso l’ingresso principale nord, mentre per la visita della Basilica il parcheggio lo si trova nella zona di porta Ponzianina (mobilità alternativa) e nel piazzale di San Ponziano.

È opportuno, in questa sede, far presente che lo stesso Ministero BB.CC., che caldeggia la nostra iscrizione all’Unesco, ha espressamente richiesto l’osservanza di specifici parametri fra i quali rientrano quelli sopra descritti. Ciò in quanto gli ispettori dell’ICOMOS, Istituto che sovrintende e vaglia le proposte di candidatura, potrebbero pronunciarsi pro o contro un sito

sulla base dell'osservanza o meno di tutte le misure a favore della conservazione e valorizzazione.

SPOLETO

CULTURA MOTORE DI CRESCITA

L'obiettivo di ogni politica culturale non può che essere quello di promuovere una crescita complessiva del territorio: civile, culturale ed economica, evitando di rendere la cultura subalterna all'economia, ma avendo ben presente che non si realizza promozione culturale senza un complementare, sano sviluppo economico.

La fortuna di chi, come noi, opera in Umbria e, in particolare, in una città come Spoleto è che trova nella stessa realtà la soluzione del problema, in quanto è chiaro a tutti, o dovrebbe esserlo, che qui è proprio la cultura la maggiore e più sicura fonte di risorse economiche.

D'altra parte la specificità di questa situazione segnala anche una criticità: ad una straordinaria ricchezza di beni culturali corrisponde un deficit demografico e, conseguentemente, finanziario, che rende difficile la gestione del patrimonio stesso e che richiederebbe un'assunzione di maggiore responsabilità anche da parte della politica economica nazionale.

Questa criticità non deve scoraggiare, però, l'impegno delle amministrazioni locali verso la costruzione di strategie volte a sfruttare al meglio le risorse culturali, con la consapevolezza che da esse scaturirà il potenziamento dello sviluppo e il miglioramento delle generali condizioni di vita del territorio, e insieme la crescita del livello culturale della popolazione, nonché la proiezione all'esterno di un'immagine della città qualitativamente eccellente.

Strategie che oggettivamente pongono la cultura al centro di una rete di interrelazioni con lo sviluppo economico, l'ambiente, i lavori pubblici, l'istruzione, il sociale, in una sinergia che, pur nel riconoscimento delle rispettive competenze e autonomie, garantisca una prospettiva comune sia nell'analisi del contesto, che nel perseguimento degli obiettivi.

Senza questa univocità di intenti e di valutazioni non può realizzarsi nulla che assomigli ad una vera politica culturale, ovvero un progetto mirato, come si diceva all'inizio, ad una promozione complessiva della città e del territorio. Non si possono sottacere a questo proposito le difficoltà che possono creare la competizione territoriale e la conseguente, non sempre equa distribuzione delle risorse economiche da parte delle politiche regionali, difficoltà che postulerebbero, ancora una volta, un'adeguata attenzione a livello nazionale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi fondamentali di ogni politica culturale possono riassumersi in tre punti:

crescita del livello culturale della popolazione locale

apertura della stessa a scambi e confronti culturali ad ampio raggio – regionale, nazionale, internazionale, globale ;

difesa e potenziamento dell'immagine della città e del territorio e sua spendibilità in ambiti sempre più ampi e qualificati.

Ciascuno di questi obiettivi è premessa-condizione-conseguenza di tutti gli altri ed essi vanno pertanto perseguiti unitariamente, anche se con la necessaria gradualità e l'indispensabile, costante verifica di fattibilità in relazione alle condizioni generali di ogni Comune e del Paese.

Fondamentale è l'incisività e la profondità dell'azione e non l'immediatezza dei risultati, che possono dare un'effimera soddisfazione di facciata e nascondere una reale povertà di intervento e di cambiamento.

ANALISI

L'analisi del contesto di una città come Spoleto o di realtà affini, porta a concludere che per le loro caratteristiche storiche, ambientali, architettoniche e culturali non meritano una proposta culturale corrente, legata alle mode e al consumo, ma debbano piuttosto essere destinatarie di progetti qualificati, rigorosi, e rispettosi dell'identità del luogo, delle sue tradizioni, dell'eccellenza del suo passato e siano, al tempo stesso, sensibili alle migliori sollecitazioni del presente ed aperti al futuro.

Si tratta, in sostanza, di affermare e perseguire una cultura con forti radici e solide basi scientifiche, ma capace di usare queste basi come trampolino di lancio verso la modernità, la sperimentazione, la ricerca. Non piccole città-museo, né sedi di eventi che si replicano identici nelle programmazioni degli assessorati di tutti i comuni, ma città che offrano e condividano cultura, nelle quali l'arte, lo spettacolo, la scienza si vivono e si respirano quotidianamente.

La terna Arte – Storia – Natura suggerisce uno sviluppo che non contraddica questa vocazione originaria e orienta naturalmente l'offerta culturale e turistica secondo direttive precise.

La città d'arte non si candida ad un turismo di massa, aggressivo, distratto e rumoroso. Non può essere il turismo dei pullman, delle incursioni fagottare, birra, panini e fuga. La città d'arte non è Gardaland. Può essere e deve essere una meta sognata ed inseguita da un turismo scelto e consapevole che cerca Arte, Storia, Cultura, concentrazione, divertimento intelligente, in una parola : Civiltà. Quella civiltà che è sempre più rara e difficile da trovare e da raggiungere e che, proprio per questo, diventa sempre più preziosa e agognata.

E allora si deve avere il coraggio di interrompere una tendenza che appare ineludibile, ma che, col tempo, può rivelarsi rovinoso per la civiltà complessiva di un Paese e, più ancora, di piccole realtà speciali come la nostra che, rischiano – se non esaltano la propria specificità – di essere travolte dalla corrente della omologazione, assorbite e infine cancellate.

E non si pensi che qualificare scelte e obiettivi, restringere il target possa risultare antieconomico perché la rete infrastrutturale di cui la città d'arte è già dotata consiglia espressamente questa strategia e rifiuta un turismo mordi e fuggi che non occupa alberghi, non richiede ristoranti, non crea indotto e soprattutto non costruisce immagine e non impone il marchio della Città.

In un momento storico in cui è maturata ai più ampi livelli la convinzione che la salvezza del mercato è affidata unicamente alla sua qualificazione, ovvero alla garanzia della unicità e non riproducibilità del prodotto, sarebbe errore strategico imperdonabile non perseguire questa strada nel disegno di un'offerta culturale che contraddistingua la città in modo originale ed armonico con le sue peculiarità storico-ambientali.

E' nel segno di un inequivocabile marchio-città che deve muoversi la nostra azione amministrativa e, in modo particolare, quella degli assessorati alla Cultura e al Turismo per ottenere il risultato che venga sentita la necessità della città d'arte all'interno della pur ricca e attraente proposta generale del nostro Paese.

LINEE PROGRAMMATICHE

Fondamentale è la prospettiva di una cooperazione culturale da sviluppare secondo linee naturali di vicinanza geografica e territoriale, ma anche secondo linee meno scontate di affinità elettive e di politica culturale, entro ed oltre i confini nazionali.

Preoccupazione centrale della strategia amministrativa deve essere, oltre la conservazione del patrimonio architettonico, artistico e ambientale e la sua valorizzazione, la fruibilità dello stesso da parte della popolazione locale e dei visitatori per affermare un'idea di cultura viva, condivisa e feconda. E dunque non solo valorizzazione, restauro, ampliamento di biblioteche, archivi, musei, teatri, parchi, ville, giardini, dimore storiche, ma promozione di iniziative volte a farli vivere ed abitare come case di cultura aperte e accessibili, pur nel rispetto di regole precise.

Imprescindibile, a questo riguardo, il rapporto costante con il mondo della formazione attraverso la sensibilizzazione e l'aggiornamento di insegnanti e operatori che devono diventare partner privilegiati di collegamento tra istituzioni e mondo giovanile.

Obiettivo primario del nostro progetto culturale deve essere quello di ricostruire un patto tra le generazioni del territorio, favorendo la trasmissione di memoria e di esperienze, ben consapevoli che la continuità dei saperi è la prima garanzia di una cultura autentica e che tali saperi non si riferiscono solo alla cultura alta, ma anche alla cultura popolare, artigiana, contadina e del lavoro. L'idea di città-laboratorio, che accolga i giovani, creando un ponte tra formazione e lavoro, potrebbe essere vincente in un momento storico in cui

esplode la contraddizione tra una generica quanto retorica apertura alla creatività giovanile e la totale chiusura del mercato del lavoro per i giovani, un momento in cui si è perso il valore del tirocinio, dell'apprendimento dell'Arte, cioè della grammatica e della sintassi del mestiere, e quasi tutto è affidato al caso, alla visibilità, al clientelismo con i risultati che tutti ritualmente

lamentano.

Ma il settore della formazione apre anche altri scenari, quali quelli della specializzazione universitaria, dei master professionali, dei corsi di confine scuola-arte, che potrebbero avere grandi prospettive in città d'arte al tempo stesso fuori e dentro la contemporaneità. In questo senso, la città di Spoleto vanta una rete di relazioni internazionali nel campo della cultura, della musica, del teatro, sviluppate nel tempo, che la candidano a rappresentare un punto di riferimento per l'intero Paese.

La base di questa complessa architettura progettuale è costituita dalla città e dall'immagine di sé che essa offre a cittadini e visitatori. Questa immagine va curata con impegno quotidiano e devozione, da tutti i settori dell'amministrazione pubblica, come da ogni singolo cittadino.

La città di Spoleto è già un esempio, le scelte dell'Amministrazione Comunale vanno in questa direzione: nel rinnovamento strutturale del centro storico e nella riappropriazione di grandi contenitori, (Rocca Albornoziana, complesso di San Nicolò, palazzi Gentilizi, complesso dell'Anfiteatro...) nelle risorse messe in campo per la mobilità alternativa, si sta creando una rete tra poli culturali e contenitori all'avanguardia, la città ha l'ambizione per la sua storia ed esperienza nel settore della cultura nell'ultimo secolo di proporre qualcosa di competitivo; consapevole di custodire un gioiello da raffinare.

L'A.C. ha rapporti internazionali con università ed istituzioni culturali, ha dedicato un palazzo alle Relazioni Internazionali, tramite il Festival dei Due Mondi, il Centro di Studi sull'alto Medioevo, il Teatro Lirico Sperimentale continua nelle relazioni con paesi di tutto il mondo, esporta conoscenze nel campo del restauro dei beni culturali, dell'archeologia, dell'enogastronomia può diventare sede per l'alta formazione nel campo musicale, del restauro, dell'archeologia per università italiane e straniere, vista la conformazione e la qualità dei grandi contenitori, è già punto di incontro per istituzioni straniere per seminari (Arts Simposia, Lorenzo Ricci Muti), ha in corso relazioni con l'antica Università di Heidelberg, esporta conoscenze amministrative in un progetto Asia urbs in Cambogia, è inserita in molti progetti europei con relazioni con università e città, con l'obiettivo di attuare la globalizzazione in senso virtuoso e positivo.

IMPIANTI A VERDE ATTREZZATO										
N.	Località	Conv. o Delibera	Manufatti proprietà Associazioni	Manufatti proprietà Comune	Manufatti Proprietà Terzi	Codici PRG	Calcolo Volumetria	Superficie catastale area	I.E. PRG	Volumetria Edificabile
1	Azzano Gestito da Arci Nova Azzano					FVA	VOLUMETRIA Esterna MC 740 circa + Edificio ex Scuola MC 1360 circa	1.430,00 (Proprietà comunale)	0,5	715,00
2	Baiano di Spoleto Gestito Dal Comitato Festa Maria Bambina	G.C. n. 402/2007	n. 2 strutture in lamiera – n. 1 struttura prefabbricate in legno con copertura in lamiera		– n. 1 struttura prefabbricata in legno con copertura in lamiera, concessa in uso al Comitato	FVA-FPC	VOLUMETRIA MC 439 circa	5.000,00 (Proprietà comunale)	0,5	2.500,00
3	Bazzano Inf. Gestito dalla Pro-Loce di Bazzano Inferiore	Rep. 3663/2001	Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	FVA-FVS	VOLUMETRIA MC zero	3.640,00 (Proprietà comunale)	0,5	1.820,00
4	Bazzano Sup. Gestito Dalla Pro-Loce di Bazzano Superiore	Rep. 5355/2007	Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	FVA-FPC	VOLUMETRIA MC zero	3.271,00 (Proprietà comunale)	0,5	1.635,50
5	Beroide Gestito dalla Pro-loce di Beroide	Rep. 3473/2000	n. 1 manufatto in muratura – n. 1 copertura in lamiera – n. 1 box in lamiera verde – n. 1 gazebo senza copertura – n. 1 palco	n. 1 struttura in mattoni con copertura in coppi		FVA	VOLUMETRIA MC 620 circa	3.149,00 (Proprietà comunale)	0,5	1.574,50
6	Cortaccione Gestito Dal Centro Civico di Cortaccione	Rep. 3375/2000	n. 1 palco – n. 2 tettoie in legno – n. 1 struttura prefabbricata in lamiera colore celeste consegnata dal Comune, ma montata dall'Associazione	n. 2 campo da bocce uno sintetico e l'altro in terra – n. 1 fabbricato in cemento di colore giallo		FVA	VOLUMETRIA MC 625 circa	2.206,00 (Proprietà comunale)	0,5	1.103,00

N.	Località	Conv. o Delibera	Manufatti proprietà Associazioni	Manufatti proprietà Comune	Manufatti Proprietà Terzi	Codici PRG	Calcolo Volumetria	Superficie catastale area	I.E. PRG	Volumetria Edificabile
7	Crocemarroggia Gestito dal Circolo Auser Insieme di Crocemarroggia	G.C. n. 430/2007			n. 2 fabbricati in muratura dell'Arcidiocesi di Spoleto – Norcia, concessi in convenzione al Comune per anni 30	FVA-FVS-FR	VOLUMETRIA MC 535 circa Impianto frazionale ad uso sportivo da completare assimilabile ai verdi attrezzati	4.360,00 (Proprietà comunale)	0,5	2.180,00
8	Eggi Gestito dalla Pro-Loce Amici di Eggi	Rep. 3298/1999	n. 1 box prefabbricato in lamiera – copertura in legno	n. 2 manufatti in cemento		FVA	VOLUMETRIA MC 560 circa	5.293,00 (Proprietà comunale)	0,5	2.646,50
9	Maiano – Frazione San Venanzo Gestito dalla Pro-Loce di San Venanzo	Rep. 3656/2001	n. 1 Prefabbricato in lamiera colore giallo – n. 1 struttura in legno lamellare – n. 1 container in lamiera colore grigio - n. 1 casottino in legno – n. 1 palco.	n. 1 struttura in lamiera adiacente alla struttura in legno lamellare		FVA-FVS-FI	VOLUMETRIA MC 1050 circa	9.130,00 (Proprietà comunale)	0,5	4.565,00
10	Montemartano Gestito Dall'Associazione Onlus Castello Martano	Rep. 5313/2007	n. 1 casottino in legno – n. 2 piccoli prefabbricati metallici – n. 1 palchetto			FVA	VOLUMETRIA MC 238 circa	1.200,00 (Proprietà comunale)	0,5	600,00
11	Morgnano Gestito Dal Circolo Ricreativo Culturale Sportivo Don Andrea Petruccioli	Rep. 5675/2007		n. 1 fabbricato in muratura	n. 2 gazebo in ferro e copertura in poliestere prestati da soggetti privati	FVA-FVS-FPC-FI	VOLUMETRIA MC 835 circa	4.928,00 (Proprietà comunale)	0,5	2.464,00
12	Piazza d'Armi Gestito dalla Bocciofila Pensionati di Piazza D'Armi	G.C. n. 16/2008	n. 1 gazebo con copertura in polietilene – n. 1 box in muratura adibito a ripostiglio e bagno		n. 1 prefabbricato in lamiera concesso dalla Protezione Civile	FVA-FVS-FS	VOLUMETRIA MC 300 circa	30.610,00 Area non frazionata Parte occupata 600,00 (Proprietà comunale)	0,5	300,00

N.	Località	Conv. o Delibera	Manufatti proprietà Associazioni	Manufatti proprietà Comune	Manufatti Proprietà Terzi	Codici PRG	Calcolo Volumetria	Superficie catastale area	I.E. PRG	Volumetria Edificabile
13	Protte Gestito dalla Pro- Loco di Protte	G.C. n. 312/2007	n. 1 prefabbricato in lamiera adibito a deposito, usato per la distribuzione dei cibi durante la festa – n. 1 gazebo in legno con copertura in plastica – n. 1 palco con copertura in lamiera		n. 1 prefabbricato in lamiera adibito a cucina della Protezione Civile – n. 1 prefabbricato in lamiera adibito a bar della Protezione Civile	FVA	VOLUMETRIA MC 500 circa	3.358,00 (Proprietà comunale)	0,5	1.679,00
14	San Brizio Gestito dalla Pro- Loco di San Brizio	Rep. 4330/2003	n. 1 palco - n. 1 gazebo in legno – n. 1 gazebo in ferro – n. 1 prefabbricato in lamiera adibito a bagno – n. 1 prefabbricato in lamiera adibito a magazzino – n. 4 gazebo con copertura in polietilene adibito a cucina (la piattaforma in cemento dove sono collocati i 4 gazebo è stata realizzata dalla Pro.-Loco – n. 1 box in lamiera adibito a locale cucina	n. 1 abbricato in cemento	n. 2 campi da bocce realizzati dalla Comunità Montana	FVA	VOLUMETRIA MC 953 circa + MC 69 circa in area non comunale adiacente al verde attrezzato	2.595,00 (Proprietà comunale)	0,5	1.297,50
15	San Martino in Trignano Da Convenzionare		Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	FVA-FVS- FPC-FS	VOLUMETRIA MC zero Verificare se la Società Sportiva di Pattinaggio Artistico è interessata alla gestione dell'area	7.030,00 (Proprietà comunale)	0,5	3.515,00

N.	Località	Conv. o Delibera	Manufatti proprietà Associazioni	Manufatti proprietà Comune	Manufatti Proprietà Terzi	Codici PRG	Calcolo Volumetria	Superficie catastale area	I.E. PRG	Volumetria Edificabile
16	San Nicolò Gestito Dall'Associazione Sportiva La Chiesetta di San Nicolò	Rep. 5366/2007	n. 1 veranda con struttura portante in ferro e copertura di onduline, chiusa davanti con telo in poliestere – n. manufatto in mattoni con braciore - - n. 1 piccolo prefabbricato in legno per rimessa attrezzi	n. 1 prefabbricato in c.a.	n. 2 strutture prefabbricate in lamiera e coibentate, concesse in uso dalla Regione Umbria	FVA	VOLUMETRIA MC 989 circa	2.179,00 (Proprietà comunale)	0,5	1.089,50
17	San Nicolò – Peep Gestito Dall'Associazio Noi il Nostro Quartiere	Rep. 3363/2000				FVA-FVS-FPC-FS	VOLUMETRIA MC 597 circa	66.246,00 Area non frazionata Parte occupata 5.000,00 (Proprietà comunale)	0,5	2.500,00
18	Uncinano Da Convenzionare		Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	FVA	VOLUMETRIA MC zero	980,00 (Proprietà comunale)	0,5	490,00
19	Strettura Da Convenzionare		Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	Non vi sono strutture	FVA-FPC-FS	VOLUMETRIA MC zero	1.140,00 (Proprietà comunale)	0,5	570,00
20	Poreta Da Convenzionare					FVA - FS		7.440,00 (Proprietà Istituto Diocesano Sostentamento del Clero)	0,5	3.720,00

Legenda codici PRG					
FVA	FVS	FPC	FI	FR	FS
Attrezzature per i servizi ricreativi e del tempo libero all'aperto del tipo: giardini pubblici, spazi verdi attrezzati anche per il gioco di bambini, viali, piazze, aree verdi di arredo urbano, spazzi attrezzati ecc.	Attrezzature sportive organizzate su spazi prevalentemente aperti: campi da gioco, campi da golf, ippodromo, crossodromo, tiro al piattello ecc.	Area Protezione civile	Attrezzature dei servizi didattici: asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media superiore, scuole speciali, distretto scolastico, convitti e mense ecc.	Attrezzature per attività dei servizi religiosi e per il culto. Chiese, conventi, monasteri, centri per ritiro spirituale, centri di culto	Attrezzature dei servizi sportivi, connotate da superfici prevalentemente coperte: palestra, palazzetto dello sport, bocciodromo ecc.